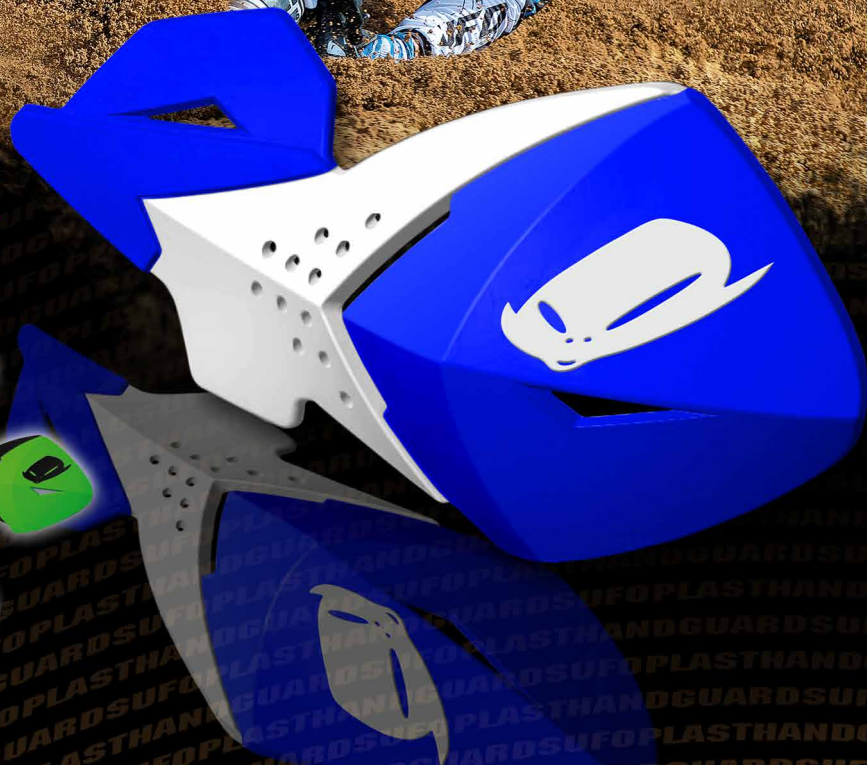
//09//
MAGGIO//2013

USA
LAS VEGAS

WORLD
BULGARIA
PORTOGALLO

ITALY
FAENZA//MX
CREMONA//EPOCA
MONTEVARCHI//MINI

FOTO: TAKURO NAGAMI

UFO PLAST
Paramano
VIPER
Paramano
ESCALADE
RIGOROSAMENTE
100% MADE IN ITALY
www.ufoplast.com

UFO
PLAST
NEW
SPECTRA
HELMETS
SPECTRA
LEVEL
NITRO
PATRIOT
www.ufoplast.com

201
SCORPION
SCORPION EXO
MX1
FIM MOTOCROSS
WORLD CHAMPIONSHIP
SDI
A-STYLE
PROTAPER
RACING
KTM
99

HZ
13 COLLECTION
HZ
AF/AS UV PROTECTION
PURE ORANGE
See all 2013 collection on hz-area.com
Add Hz Goggles on facebook

XL motocross web magazine

INDEX

Magic **Moment**

Nelle mani di Alessandro Lupino (in gara) ma assemblata dalle mani esperte del suo meccanico, Antoine Cancian, francese di Bâgé-la-Ville ma che vive a Rosmalen in Olanda, la Kawasaki Pro Circuit CLS che partecipa al mondiale MX2 è un vero e proprio gioiello cesellato a mano. In questa serie di foto vogliamo farvi apprezzare "da vicino" i particolari per scoprire con quale cura maniacale è stata sviluppata, elaborata e assemblata questa moto.

FOTO: RAY ARCHER

XL

Magic **Moment**

FOTO: RAY ARCHER

MONSTER
ENERGY
PRO CIRCUIT

NGK
SPARK PLUGS
BEL-RAY
TOTAL PERFORMANCE LUBRICANTS
Twin Air
www.twinairusa.com
LeoVince
Magic
Moment
FOTO: RAY ARCHER
XL

PRO CIRCUIT
PRO CIRCUIT
Magic
Moment
FOTO: RAY ARCHER
XL

SFF
AIR
Magic
Moment
FOTO: RAY ARCHER
XL

Magic
Moment
FOTO: RAY ARCHER
XL

LeoVince
CARBON FIBER
MIN.TH.3,0mm
EXCEL A60
Magic
Moment
FOTO: RAY ARCHER
XL

Magic
Moment

FOTO: RAY ARCHER

XL

RENTHAL
ACERBIS
ACERBIS
MONSTER ENERGY
Kawasaki
SFF AIR
PRO CIRCUIT
WWW.PROCIRCUIT.COM
AUTOTOTAAL
PRO CIRCUIT
SHOWA
MONSTER ENERGY
PIRELLI
BRAKING
JE PISTONS
ACERBIS
NOGUEIRA
EXCEL A60

Magic **Moment**

FOTO: RAY ARCHER

LEATT
DUAL AXIS
IMPACT TESTED
0428 40720
motecracing.it

DUAL AXIS
IMPACT TESTED
IMPACT TESTED
DUAL AXIS
LEATT
DUALAXIS
KNEEGUARDS
LEATT

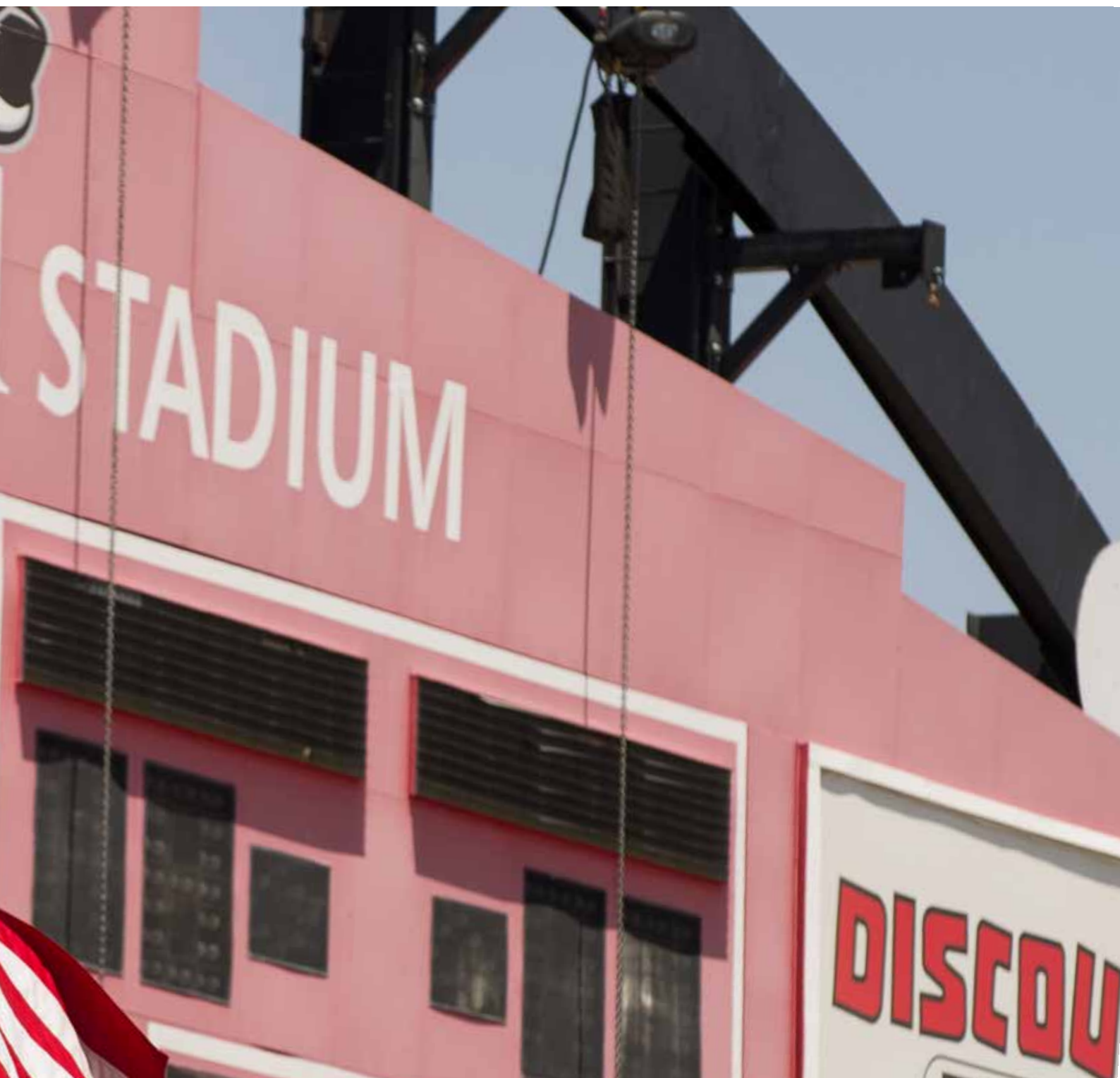
È finita !

Si è chiusa a Las Vegas, la stagione Supercross 2013 con il classico appuntamento che ha visto in pista i protagonisti delle due coste a contendersi i titoli. Villopoto, Roczen e Hahn i campioni. A Roczen la palma del migliore nello shootout. Musquin secondo.

Foto gallery di **Takuro Nagami**

MONSTER
ENERGY
SUPERCROSS
FIM World Championship
OFFICIA

GEICO
SCOTT
SCOTT
DISCOUNT TIRE
DISCOUNT TIRE
MONSTER

MONSTER
ENERGY

HART RACING LLC.
USDOT# 1839049
VIN# 9D772693
IRM
DODGE
ULINE

TOYOTA
INTERSTATE BATTERIES
JGR
TOYOTA
YAMAHA
RENTHAL
CHAINWHEELS
JGR

FOX
MONSTER
KTM
KTM RACING
CHALLENGE
Jr.
KTM
CROSS
ACCESSORIES
ports.com

DOUBLE DOWN
thor
2013
QUADRANT HELMET
STYLE AND SUBSTANCE.
DUAL-DENSITY EXPANDED
POLYSTYRENE LINER
DIRECT FLOW MOUTH GUARD
WITH MESH FILTER

MONSTER ALLEY

MONSTER ENERGY
FINISH
GoPro
PARTS
TRAXXAS
DUNLOP

ROCKSTAR
ENERGY DRINK
BELL
YAMAHA
38
DUNLOP

Kawasaki
MONSTER
ENERGY
thor
DUNLOP
SCOTT
VANS
MONSTER
ENERGY
thor

Kawasaki
MONSTER
ENERGY
RO CIRCUIT
awasaki
thor
DUNLOP
SCOTT
VANS
MONSTER
ENERGY
RO CIRCUIT
awasaki
thor

GEICO
HONDA
2013
AMA SUPERCROSS 250SX
EAST CHAMPION
MONSTER ENERGY
SUPERCROSS

GEICO
HONDA
GEICO
HONDA
GEICO
HONDA
GEICO
HAHN
19
19
PROTAPER
DID
DUNLOP

GEICO
HONDA
AMSOIL

94
FOREMOST
MOTOREX
DUNLOP
RENTHAL
DID
ATHENA
MONSTER
SUPERCROSS

1
2013
AMA SUPERCROSS 250SX
EAST CHAMPION
SAM BOY
STADIU
FIM
MONSTER
ENERGY
GEICO
HONDA
planet
times
AMSOIL

MAY 4, 2013
LAS VEGAS, NV
Sam Boyd Stadium
YAMAHA
METAL MULISHA
MYPLA$H
TOYOTA
250SX
East / West
Shootout

SAM BOYD
STADIUM
TOYOTA
thor
May 4 2013
$ 5,000.00

Vedo doppio

Gautier Paulin si aggiudica il secondo GP di fila. Antonio Cairoli cade ma convince. Desalle a terra ma si rialza.

Testo e Foto: **E. Tempestini**

Seconda affermazione per Paulin che si propone come serio candidato alla poltrona di "anti-Cairoli" per questa stagione 2013.

Seconda vittoria consecutiva per Gautier Paulin che comincia veramente a fare "paura". Il francese ha dominato la prima manche di Agueda tenendo a bada per venti minuti il campione Antonio Cairoli. E non si può nemmeno dire che Antonio non abbia provato a battere il rivale, facendolo anche in puro stile "Cairoli" proprio nelle battute finali della prima manche. Un errore, una traiettoria mai fatta prima e Tony si è trovato a "volare" davanti alla sua KTM 350 che piroettava come una ginnasta. Morale della storia, nessuna conseguenza fisica, freno anteriore KO, e Desalle che gli ha soffiato la terza posizione. Ma il campione, in quanto tale, non si è fatto impensierire più di tanto, e come a voler fugare ogni dubbio sulla sua competitività e sulla sua velocità è partito in testa anche nella seconda manche ma questa volta salutando tutti fino alla bandiera a scacchi. Una prova di forza che ha fatto capire agli avversari, Paulin in primis, che Tony c'è, eccome.

La partenza della seconda manche. Cairoli precede Philippaerts sulla linea della Hole Shot.

Un Paulin che comunque ha chiuso alle sue spalle meritando ampiamente il suo secondo successo consecutivo di GP, cosa mai accaduta prima della doppia vittoria Bulgaria-Portogallo. Secondo e al suo decimo podio in dieci edizioni consecutive del GP del Portogallo, Tony Cairoli, che ha perso due punti in classifica generale ma che ha dimostrato tutto il suo reale valore, tecnico e psicologico andando a stroncare sul nascere ogni dubbio sulla sua "forza", con la perentoria vittoria di gara 2. Terzo, ma "attapiratissimo", Clement Desalle che, dopo aver ricevuto in dote da Cairoli il secondo posto della prima manche voleva giocare un brutto scherzo a Paulin soffiandogli la seconda posizione per scalzarlo anche dal gradino più alto del podio. Una buca non calcolata e la sua Suzuki lo ha sparato in avanti in maniera molto pericolosa dato che il belga è atterrato "di testa" rischiando veramente brutte conseguenze. Per fortuna, è riuscito a ripartire e a concludere al quarto posto

La caduta che ha compromesso il secondo posto di Cairoli in gara 1. Solo la grandissima reattività di Tony ha scongiurato conseguenze fisiche che potevano costare care al campionissimo che ha effettuato una specie di “volo” per atterrare sulle gambe e riprendere la marcia verso il terzo posto (foto Zoltan Varga mxfoto.hu)

Clement Desalle ha provato senza successo a sorpassare Paulin nella seconda manche rischiando anche grosso. Una caduta tanto spettacolare quanto pericolosa, poteva compromettere la sua stagione, e non solo.

Ancora un secondo posto per Cairoli che manca il gradino più alto del podio del GP di Agueda dal 2009.

Freno anteriore sulla mano sinistra. Ecco come Cairoli ha effettuato l'ultimo giro dopo la caduta.

(sorpassato da De Dycker) ma senza conseguenze se non quella di vedere ancora una volta a terra il suo morale delicato e sottotono come non mai. Note positive per Philippaerts che nella seconda manche è riuscito a scattare in seconda posizione anche se il gruppo dei primi lo ha riassorbito velocemente. Riprendere il ritmo di questa sempre più "indiavolata" MX1 non è facile ma il "guerriero" ce la sta mettendo tutta per riuscire a riportarsi alla velocità dei migliori. Non positivo, Davide Guarneri, condizionato dalla posizione in partenza (ultimo al cancello) dopo la caduta del sabato che lo aveva costretto al ritiro. Niente gara per il russo Bobryshev, caduto il sabato con perdita di conoscenza e schierato al warm up, ma lasciato a riposo precauzionale dato le non ottimali condizioni. Pochi, anche questa volta i partenti (solo 20 nella seconda manche) e la classe regina ne risente. Stanno per arrivare cambiamenti, speriamo che siano quelli giusti per ritornare a vedere le gare, con i cancelli di partenza pieni.

Si è rivisto nei piani alti della seconda manche Ken de Dycker che, dopo la caduta in partenza della prima manche, ha riaddrizzato la giornata con il terzo posto di gara 2 anche se agevolato dalla caduta di Desalle.

Tommy Searle ha raggiunto il quinto posto nella classifica di giornata con 33 punti, migliore risultato per lui in MX1 fino a questo momento.

Max Nagl ha dimostrato segnali di ripresa. Il tedesco ha cambiato completamente la metodologia di allenamento, da qualche settima prima il GP portoghese e la sua condizione è apparsa migliorata.

Coriaceo come sempre, David Philippaerts continua nella sua rincorsa ai vertici. Con 26 punti, è arrivato il migliore risultato stagionale anche per lui.

Miglior risultato stagionale per Jeremy Van Horebeek che inizia ad assimilare i ritmi e le velocità della MX1.

Kevin Strijbos in Portogallo ha perso punti pesanti allontanandosi dal podio virtuale di campionato.

Prestazione sotto tono per il portoghese Rui Goncalves che non ha sfruttato al meglio il “fattore campo”.

Davide Guarneri non ha raccolto molto sulla terra rossa di Agueda. Anche se defilato in partenza (ultimo al cancello) poteva raccogliere qualcosa in più dei 15 punti incamerati.

Ancora “out” Evgeny Bobryshev. Il russo continua a essere “falloso” e le sue cadute hanno gia compromesso la sua stagione.

Gautier Paulin

Nella prima manche, respinge gli attacchi di Cairoli da consumato campione e nella seconda prova anche il "colpaccio" cercando la doppia vittoria. Il francese inizia a preoccupare un po' tutti. Coriaceo

Antonio Cairoli

Cuore e grinta da vendere. Non fa calcoli ne sconti a nessuno e l'attacco a Paulin nell'ultimo giro di gara 1 ne è la prova tangibile.
La sua caduta: un suo errore, a dimostrazione che anche i grandi sbagliano ma solo i migliori sanno risollevarsi, e la sua vittoria nella seconda manche ha messo, ancora una volta, tutti a tacere.

Clement Desalle

Veloce e determinato come sempre, in Portogallo ha commesso una serie di sbavature che lo hanno tenuto lontano dalla prima posizione durante la gara. La caduta all'ultimo giro della seconda manche (molto pericolosa) gli fa perdere punti, in campionato e in pagella. Fortunato

Maximilian Nagl

Ancora lontano dai suoi giorni migliori, il tedesco sembra in fase di ripresa. Consigliato (o obbligato) a rivedere i suoi piani di allenamento, Max si sta riprendendo e in Portogallo è sembrato sulla strada giusta per il ritorno al vertice. Lavoratore

Ken Dedycker

Dopo il mezzo passo falso del GP precedente in Bulgaria, “Keeno” riprende quota anche se l’errore in gara 1 (caduto alla seconda curva dopo il via) gli compromette un risultato di prestigio. Determinato

David Philippaerts

Nella seconda partenza si è proiettato alla prima curva come nei giorni migliori insidiando la hole shot a Cairoli ma durante il primo giro ha perso qualche posizione di troppo soffrendo il ritmo dei migliori. La prestazione del campione 2008 è da considerarsi comunque positiva soprattutto in vista della lunga stagione ancora da disputare. Sulla via del ritorno.

Un uomo **solo** al **comando**

Ancora doppio Herlings che continua imperterrito nella sua impressionante serie di vittorie. Ferris e Butron sul podio.

Testo e Foto: **E. Tempestini / C.Cabrini**

Jeffrey Herlings a braccia alzate, taglia vittorioso il traguardo, per la dodicesima volta in questa stagione.

Herlings si è aggiudicato la hole shot nelle due manche. Questo il via della prima frazione

Dodici manche dodici vittorie. Una supremazia mai messa in discussione, da nulla e nessuno, quella di Jeffrey Herlings, nel mondiale MX2 2013. L'olandese ha dominato anche le due manche del GP del Portogallo portando a dodici successi consecutivi la serie di affermazioni che lo stanno sempre più avvicinando alla "perfect season". Un dominio assoluto che solo Herlings potrebbe spezzare con qualche errore ma in questa stagione la pressione esercitata su di lui dagli avversari non è tale da poter indurre il campione in carica a forzare il ritmo oltre modo e incappare in cadute che potrebbero compromettere la sua supremazia. A dire il vero un piccolo errore Herlings in Portogallo lo ha commesso. Nella seconda manche è scivolato nella curva che precede il traguardo, ma di questo pochi si sono accorti visto il vantaggio abissale che aveva sui suoi avversari. Giusto il tempo di scrollarsi di dosso la terra rossa di Agueda e "The Bullet" ha ripreso la marcia verso la bandiera a scacchi che lo ha visto transitare a braccia levate come nella migliore tradizione ciclistica. Alle sue spalle questa volta ha chiuso la gara Dean Ferris salito sul secondo gradino del podio grazie soprattutto alla seconda manche che lo ha visto tagliare il traguardo in terza posizione

Dean Ferris è ritornato al podio con una seconda manche priva di sbavature che gli ha permesso di aggiudicarsi il secondo posto di giornata recuperando anche una posizione in classifica di campionato.

Costante nei risultati e ottimo in partenza lo spagnolo Butron continua a regalare soddisfazioni al Team Silver Action.

Jordi Tixier ha commesso troppe sbavature nella gara portoghese e ha compromesso un ruolino di marcia ottimo che lo aveva visto sempre sul podio nelle ultime occasioni alle spalle del compagno di squadra Herlings.

Quinto in Portogallo, Christophe Charlier non riesce ad agguantare il podio nonostante la sua regolarità di piazzamenti.

Dopo un inizio di stagione ad altissimo livello sembrano in discesa le quotazioni di Glen Coldenhoff che in Portogallo ha raccolto la sua peggiore prestazione di stagione e rischia il terzo posto in campionato minacciato da vicino da Butron.

Venticinque punti incamerati per Mel Pocock. Il campione europeo in carica della EMX2 inizia a prendere confidenza con il ritmo del mondiale.

Jake Nicholls, ottavo nella classifica di GP ha compromesso la giornata portoghese con il pessimo risultato della seconda manche, diciottesimo, dopo il secondo posto ottenuto nella frazione di apertura.

mentre nella prima aveva finito sesto. Terzo al podio, Jose Butron con il terzo e il sesto posto di manche. Chi invece ha mancato l'appuntamento al tripode è stato Jordi Tixier che dopo aver calcato il gradino intermedio del podio per tre volte consecutive, si è arreso a qualche errore di troppo che, nonostante la sua velocità, gli ha fatto perdere punti preziosi nella classifica di giornata. Podio che è apparso lontano a Alessandro Lupino reduce dal terzo posto della Bulgaria ma che non è stato capace di ripetersi. La sua gara è stata condizionata dalla caduta della prima manche, quando era in settima posizione, e dal conseguente colpo ricevuto alle costole ancora in fase di guarigione. Risultato: prima manche a zero punti e seconda manche a denti stretti conclusa con un onorevole e stoico settimo posto. Anche per Ivo Monticelli, dopo l'ottima prestazione di Sevlievo di due settimane prima, una gara da archiviare il prima possibile con "zero" punti incamerati. In "bianco" anche Giacomo Del Segato che non ha raccolto soddisfazioni nemmeno sulla terra rossa di Agueda.

Nono assoluto, Aleksandr Tonkov al rientro dopo l'infortunio al gomito destro che lo aveva tenuto fuori per due gare.

Max Anstie non brilla ancora. Il britannico non riesce a incamerare prestazioni degne di nota. In Portogallo soltanto nono e undicesimo nelle due manche.

Gara sfortunata per Alex Lupino costretto a correre con l'ausilio degli antidolorifici a causa delle costole ancora non a posto e sollecitate duramente dalla caduta della prima manche. Il settimo posto della seconda frazione suona come un risultato da incorniciare per il "Lupo" dopo la caduta delle prime fasi di gara 1 che poteva anche costringerlo al ritiro dal GP.

Giacomo Del Segato. Non è ancora riuscito a incamerare punti iridati in questa stagione.

Ivo Monticelli non è riuscito a trovare il giusto feeling con il circuito di Agueda e non ha raccolto punti.

Jeffrey Herlings

Un monologo monotono, quello dell'olandese in MX2, ma dodicesima vittoria in carniere e voto alto. Difficile dare aggettivi al campione in carica che ha due marce in più dei suoi avversari.

Dean Ferris

Nella prima manche ha sbagliato quando era secondo ma si è rifatto in gara 2 quando ha retto bene la seconda pizza contenendo al meglio gli attacchi di Tixier. Ha recuperato una posizione nella generale di campionato e minaccia di essere un osso duro per il terzo posto di campionato.

Jose Butron

Ancora podio per lo spagnolo che sfrutta sempre al massimo la sua velocità in partenza per prendere il ritmo di gara fin dalle prima battute. Se parte dietro non è altrettanto veloce ma la matematica lo porta anche in Portogallo in zona medaglia.

Jordi Tixier

Prestazione non all'altezza delle ultime gare per il francese che, consapevole di essere la seconda forza in campo della MX2 commette errori banali che gli fanno perdere punti anche se la sua seconda posizione in campionato non sembra essere in dubbio.

Christophe Charlier

SI sta “appiattendo” su risultati mediocri cosa che non è ammissibile per il corso, veloce e punta di diamante Yamaha nella MX2. Nelle ultime prove gli è mancato quel pizzico di grinta in più per raccogliere molto di più.

Alessandro Lupino

Ancora una volta deve recriminare sulla sfortuna ma l’errore della prima manche gli fa perdere punti pesanti e una posizione in classifica campionato. La velocità di Alex è al pari dei primi della classe (Herlings escluso) ma i risultati non rispecchiano ancora il vero potenziale. Deve credere in lui e soprattutto migliorare ancora le partenze.

Giacomo Del Segato

Dopo sei GP nessun punto in classifica di campionato. Giacomo ha il potenziale per poter ambire a risultati ben diversi ma non riesce ad assimilare al meglio il ritmo del torneo iridato.

Ivo Monticelli

Dopo la prestazione di Sevlievo ci si aspettava un ulteriore piccolo balzo in avanti per il pilota marchigiano e invece è stato l’esatto contrario. Ivo non ha digerito la terra rossa di Agueda e “zero” punti nel paniere, è stato il conseguente risultato.

Formula una (finale)

Cambia il format non cambia il vincitore. Pauls Jonass si propone come leader indiscusso della categoria.

Testo e Foto: **C. Cabrini**

Jacobi e Decourt guidano il gruppo della 125 dopo il via. Alle loro spalle però Pauls Jonass è già in buona posizione. Ottima partenza anche per Facchetti (666). All'esterno del gruppo Marini (152).

Pauls Jonass sfila in solitaria di fronte alla pit lane dopo aver fatto il vuoto alle sue spalle.

Nuova formula di gara anche per il campionato 125 che si è uniformato alla finale unica come per l'EMX2. Nel secondo round di Agueda però si è registrato un netto calo di partecipanti e, non essendo stati raggiunti i quaranta iscritti, è venuta meno la necessità di disputare le due semifinali nella giornata di Sabato. A rendere difficile la vita dei pilotini poi ci ha pensato l'organizzatore che, per scongiurare il problema polvere durante le manche iridate, il sabato notte ha bagnato oltre misura il tracciato che per i ragazzi della 125, i primi ad entrare in pista, si è presentata in pessime condizioni con molti tratti ridotti ad un solco mono traiettoria che non lasciava scampo a chi provava ad uscirne . Anche nel mare di fango portoghese però, Pauls Jonass non

ha perso la bussola. Dopo essere partito in terza posizione si è sbarazzato in pochi giri di Jacobi e Dercourt e ha guidato la gara in solitaria fino alla bandiera a scacchi. Il lettone dopo due gare guida a punteggio pieno la classifica di campionato e per ora nessuno è sembrato in grado di tenere il suo passo. Alle sue spalle sono finiti sul podio il tedesco Jacobi e il francese Dercourt. Buon quarto posto per il canadese del Team Castellari Kade Trinkler. Tra gli italiani Riccardo Righi, settimo, è risultato il meglio piazzato con Emanuele Facchetti decimo e Thomas Marini diciassettesimo. Ravera, Lucaroni, Zonta, Frosali e Isdraele sono rimasti fuori dalla zona punti.
I piloti dell'europeo 125 rientreranno in gara tra un paio di mesi a Kegums, in Lettonia, per la terza prova.

Il tedesco del team KTM-Sarholz Henri Jacobi ha chiuso in seconda posizione dopo aver guidato la gara per un paio di giri dopo il via.

Nicolas Dercourt con il terzo posto di Agueda ha agguantato la medesima posizione anche nella classifica di campionato.

Kade Trinkler ha centrato nel fangone di Agueda un ottimo quarto posto che ha segnato un netto miglioramento dopo l'esordio di Arco.

Riccardo Righi si è confermato il nostro migliore pilota della 125 terminando la difficile finale Portoghese al settimo posto.

Piazzamento al decimo posto per Emanuele Facchetti che dopo un paio di stagioni alle prese con infortuni sta lentamente risalendo la china.

Migliora le sue prestazioni rispetto a Arco Brian Hsu che ha chiuso la giornata di gara all'undicesimo posto.

Quattro i punti guadagnati da Thomas Marini ad Agueda grazie al diciassettesimo piazzamento in finale.

Jacky Martens si conferma nel ruolo di talent scout schierando nel suo Team il vincitore Pauls Jonass

Bella rimonta per Calvin Vlaanderen che nonostante le proibitive condizioni del tracciato recupera ben otto posizioni chiudendo al quinto posto e portandosi al secondo in campionato.

Lotta serrata per la piazza d'onore alle spalle di Jonass tra Jacobi e Dercourt. Alla fine sarà il tedesco del team Sarholz a spuntarla.

Filippo Zonta fatica nel fango. Giornata da dimenticare anche per l'altro pilota del Team Motocross FMI Lorenzo Ravera.

Gli organizzatori portoghesi hanno bagnato talmente tanto il tracciato da causare una lunga serie di cadute tra i piloti della 125.

Pauls Jonass sul gradino più alto del podio con Jacobi e Dercourt.

Pauls Jonass

Il lettone ha avuto in questi primi due appuntamenti una marcia in più di tutti. Velocissimo e supportato dal team di Jacky Martens che ha cresciuto piloti del calibro di Jordi Tixier e Valentin Teillet, è senza dubbio uno dei prodotti più interessanti del vivaio europeo.

L

Nicolas Dercourt

Il francese non vanta un palmares prestigioso nel minicross come Jonass o Jacobi, ma in queste prime gare non ha sfigurato ed è sempre rimasto a contatto col gruppo dei primi. La sua terza posizione ad Agueda e in classifica, sono il frutto di tanto lavoro e perseveranza.

L

Kade Trinkler

Il canadese di Castellari comincia a raccogliere anche a livello continentale i frutti della “cura Bertino” e dopo il decimo posto dell’esordio di Arco, centra un incoraggiante quarto posto ad Agueda. Il ragazzino ha carattere e ha la fortuna di avere alle spalle una squadra abituata a coltivare campioni.

M

Calvin Vlaanderen

Dopo il terzo posto di Arco era lecito aspettarsi qualcosa di più dall'olandese del team Bodo Schmidt ma una partenza poco brillante e le condizioni estreme del tracciato non gli hanno permesso di andare oltre il quinto posto che gli consente comunque di mantenere la seconda posizione in campionato.

M

Brian Hsu

Il "violinista" ha iniziato a trovare le note giuste ad Agueda ed ha chiuso in undicesima posizione nonostante abbia sofferto di un fastidioso mal di stomaco durante la finale. Molti si aspettavano risultati migliori ma bisogna tenere conto che il campione iridato della 85 è al primo anno con la 125.

S

Anton Lundgren

Il secondo posto alle spalle di Jonass agguantato ad Arco, era stato un ottimo biglietto da visita dello svedese che in Portogallo è letteralmente sparito dalle posizioni di vertice. Il tracciato difficile è in parte una scusante ma passare da secondo a diciottesimo ha notevolmente ridotto le credenziali del pilota KTM.

Buona **la prima**

Prima prova dell'Europeo riservato ai piloti in sella alle 250 4t. Ex protagonisti nel mondiale MX2, "retrocedono" e dominano la categoria.

Testo e Foto: **C. Cabrini**

Tim Gajser è stato il più veloce al via della finale di europeo Mx2. Dietro di lui piloti che saliranno sul podio Guillod, Graulus e Seewer.

Valentin Guillod si lancia in "scrub" dai saliscendi di Agueda nella sua cavalcata vittoriosa verso il traguardo.

In concomitanza con la sesta prova iridata, il Gran Premio del Portogallo di Agueda, è partito anche l'europeo MX2. Questo campionato ha sempre ricoperto la delicata funzione di scoprire e lanciare giovani talenti per rimpinguare la griglia di partenza del mondiale che, essendo riservato agli under23, anno dopo anno perde inesorabilmente alcuni dei suoi protagonisti. Negli anni scorsi nell'Europeo MX2 si sono messi in luce piloti come Romain Febvre, vincitore del 2011 e protagonista di ottime gare al mondiale, Mel Pocock , campione del 2012, che in questa stagione ha debuttato nella serie iridata tra le fila del team Dixon. Tra le novità del 2013 c'è stata l'introduzione da parte di Youthstream di una nuova formula di gara che, al posto delle canoniche due manche, prevede due semifinali, una last chance e una sola finale titolata in cui vengono assegnati i punti per il campionato. Nonostante la distanza del Portogallo dal fulcro del motocross continentale, sono stati ben 72 i piloti che si sono schierati al via della gara e che hanno preso parte alle due semifinali ed alla last chance che si sono corse nella giornata di sabato. La domenica mattina al via della finale è stato Tim Gajser a partire come un razzo e a prendere il comando delle operazio-

Solo la sfortuna ha lasciato Tim Gajser giù dal podio. Un problema tecnico alla sua KTM mentre era al comando lo ha costretto a rallentare e a chiudere all'ottavo posto.

Damon Graulus ha chiuso la gara alle spalle del vincitore ma non è mai stato in grado di avvicinare Guillod.

Simone Furlotti, undicesimo, è stato il migliore italiano in gara. Risultato incoraggiante per il suo debutto in sella alla 250 quattro tempi.

ni ma nel giro di qualche tornata è stato ripreso da Valentin Guillod che ha guidato il gruppo, praticamente indisturbato, fino alla bandiera a scacchi. Il pilota svizzero, classe 1992 e seguito in pista da Yves Demaria, è stato senza ombra di dubbio il più veloce in pista nella due giorni portoghese ma non bisogna dimenticare che già nel 2010 chiuse al terzo posto il medesimo campionato e nella stagione scorsa è stato capace di centrare la zona punti in quasi tutti i Gran Premi della classe MX2. Al secondo posto si è piazzato Damon Graulus, altro pilota che è tornato all'europeo dopo una stagione sulla ribalta iridata e che, come il vincitore, ha probabilmente scelto la serie continentale come ripiego ad un mon-

diale in cui è sempre più difficile trovare un manubrio. In questo modo il livello della categoria si è sicuramente alzato ma allo stesso tempo la funzione propedeutica del campionato continentale ha perso di significato. Terzo posto per lo svizzero Jeremy Seewer, al secondo anno nell'europeo MX2 ma che ad Arco è stato capace di centrare la top ten nella gara del mondiale. Nutrita la pattuglia italiana presente al via del campionato ma, come succede ormai da qualche stagione, i nostri piloti hanno faticato a mettersi in luce. A fine giornata Simone Furlotti, undicesimo, è risultato il nostro migliore portacolori mentre Andrea Cervellin ha chiuso quattordicesimo. Tutti oltre la ventesima posizione gli altri.

Ritorno all'europeo per Andrea Cervellin. Il vice campione 2010 ha affrontato la gara portoghese in sella alle Suzuki del team RSR e ha chiuso quattordicesimo.

Il podio di giornata di Agueda con il vincitore svizzero Valentin Guillod affiancato da Graulus e dal connazionale Seewer

Buon quarto posto per un altro pilota proveniente dal mondiale, l'olandese Ceriel Klein Kromhof.

Con il terzo posto Jeremy Seewer ha centrato un risultato di rilievo che conferma le buoni doti di guida del piccolo svizzero.

Alle prese con una spalla dolorante infortunata nell'Italiano di Faenza, Simone Zecchina ha stretto i denti per centrare la qualificazione ma in finale ha dovuto calare il ritmo dopo pochi giri.

Gara da dimenticare per Samuele Bernardini. Partito male, nella foga di recuperare ha commesso altri errori che lo hanno relegato al ventottesimo posto finale.

Ventesimo posto finale e un solo punto guadagnato sono il magro bottino della trasferta in terra portoghese per Stefano Pezzuto. Troppo poco per uno dei protagonisti del Campionato italiano.

Continua a deludere anche Davide Bonini che è stato autore di una gara incolore chiusa mestamente nelle retrovie.

Il Team Bud ha portato in gara nell’europeo Mx2 le Husqvarna al posto delle solite Kawasaki e con Benoit Paturel ha centrato un lusinghiero settimo posto

Valentin Guillod

Il suo voto è chiaramente riferito al risultato ottenuto nella due giorni portoghese dove, sia nella semifinale e sia nella finale, ha letteralmente dominato lasciando i suoi avversari a giocarsi le posizioni di rincalzo. Un pilota con i suoi trascorsi però dovrebbe correre nel mondiale e non venire a "rubare le caramelle ai bambini" dell'europeo.

L

Tim Gajser

Il talento sloveno, dopo aver vinto l'europeo 125 nella stagione scorsa, è stato fin da subito velocissimo anche con la 250 e, se la sua KTM non lo avesse tradito sul finale di gara, avrebbe sicuramente calcato un gradino del podio. Tim, nonostante la levatura dei suoi avversari sarà sicuramente tra i protagonisti del campionato.

L

Jeremy Seewer

Il pilota della Suzuki ha la faccia da bravo ragazzo e i modi gentili, merce rara nel motocross odierno. Quando il cancello di partenza si abbassa però lotta con grande grinta e senza timori reverenziali. La sua crescita sportiva non è dirompente ma comunque è costante e dopo un periodo di apprendistato è sempre stato protagonista dei campionati cui ha partecipato.

M

Simone Furlotti

Voto d'incoraggiamento per il pilota italiano meglio piazzato ad Agueda. Ennesimo frutto del fiorente vivaio di Bertino Castellari, Simone non ha sfigurato al debutto con la Yamaha 250 ed ha ottenuto un undicesimo posto che deve spronarlo a fare ancora meglio nelle prossime gare.

S

Samuele Bernardini

Il pilota del Team Motocross FMI sembra un lontano parente di quello che un paio di stagioni fa lottava stabilmente per la vittoria nell'europeo 125. Alla sua seconda stagione nell'EMX2 Samuele sembra aver fatto un passo indietro sia a livello di guida che, soprattutto, di risultati. Bisogna ritrovare il bandolo della matassa prima che sia troppo tardi.

XS

Team Motocross FMI

Non ci siamo. La squadra ufficiale della nostra Federazione si presenta in gara con un solo pilota che viene regolarmente surclassato dai "comuni privati". Un progetto che non sta dando i risultati sperati da tempo. Il sistema non funziona, è chiaro; errare è umano, ma perseverare può diventare, a volte, diabolico.

CORRI ANCHE TU A DEVOLVERE IL 5X1000 A RIDERS4RIDERS

Anche quest'anno vi chiediamo di sostenere la ricerca scientifica che si occupa di rendere curabili le lesioni del midollo spinale. Negli ultimi tempi grandi passi avanti sono stati compiuti nello studio delle mielolesioni croniche e una cura sembra sempre più vicina. E' il momento di sostenere sempre di più la ricerca e devolvendo il 5x1000 dell'irpef a Riders4Riders onlus, come previsto dalle norme finanziarie in vigore, darete speranza a tanti amici affetti da para/tetraplegia con un concreto gesto di solidarietà che a voi non costa nulla, ma ha un grande valore per milioni di persone nel mondo. Basta firmare e indicare il codice fiscale di Riders4Riders (90029430395) nella prima delle quattro caselle destinate al 5x1000, quella dedicata alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus). Fate come i nostri ambasciatori: non perdete un' occasione

per essere sempre dei veri campioni!i

RIDE FOR LIFE

ADV LUCIO BUSELLI

17 NOVEMBRE 2013
OTTOBIANO (PV)
CIRCUITO SOUTH MILANO

Ha vinto lo sport

Un'ordinanza prefettizia ha minato il regolare svolgimento della gara ma il buon senso degli organizzatori ha prevalso sulle leggi e sulla burocrazia.

Testo e Foto: **Enzo Tempestini**

Cancelli e porte chiuse per il pubblico. Uno scenario che nel motocross non si era mai visto.

Il Direttore di Gara Dante Badiali (a sinistra) e Franco Ercoletti (Presidente del Moto Club Monte Coralli) sono riusciti a portare a termine una manifestazione in maniera impeccabile, nonostante le difficoltà oggettive insorte nei giorni precedenti.

Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza. Non è stato il podio della MX1 riservata alla categoria "forze dell'ordine", ma lo schieramento di uomini e mezzi che si prospettava al pubblico e tutti gli addetti ai lavori che domenica mattina 28 aprile hanno varcato o tentato di varcare i cancelli del "Monte Coralli" di Faenza. Uno scenario surreale per una gara di motocross, quasi un "film di guerra" che mai prima d'ora si era verificato e speriamo che mai in altre occasioni si verifichi. Dato di fatto, a causa di un'ordinanza prefettizia, è stato impedito l'ingresso al pubblico in ogni luogo e settore dell'impianto faentino per non precisato rispetto di altrettanto non precisate norme. L'ordinanza è arrivata sulla testa degli organizzatori a poche ore dalla manifestazione a seguito di controlli effettuati dalla commissione pubblico spettacolo che non è stata in grado di stabilire se l'impianto era a norma o no, nonostante e ovviamente, era tutto nel pieno rispetto delle norme della FMI e per chi non lo ricordasse, lo stesso impianto era stato protagonista lo scorso mese di settembre quando fu teatro del campionato del mondo motocross. Questo provvedimento sembra risalire a un esposto depositato presso la Procura della Repubblica a seguito della chiusura dell'impianto "Palù" di Montagnana dove, purtroppo, perse la vita un bambino di otto anni presente tra il pubblico, colpito dalla moto di un pilota caduto durante le fasi di gara. Dopo la chiusura dello stesso impianto, il Presidente del sodalizio gestore del tracciato ha effettuato una serie di comunicazioni ad autorità extra sportive per richie-

dere l'ispezione di tutti gli altri impianti della regione, e non soltanto. Da qui, sembra essere partito l'iter burocratico che ha portato all'emissione dell'ordinanza prefettizia che ha costretto i gestori dell'impianto faentino a chiudere i cancelli al pubblico. La manifestazione è stata anche minata di annullamento già dalla giornata del venerdì e soprattutto fino a che il Presidente del Moto Club Monte Coralli, Franco Ercoletti, si è assunto tutta la responsabilità penale in caso di incidenti che avessero coinvolto persone non direttamente impegnate in gara. Un gesto da sottolineare, quello effettuato dal Presidente del Moto Club che, per amore di questo sport e per pura passione, ha simbolicamente sconfitto la burocrazia con un'azione, da lodare in ogni forma e aspetto. Nonostante questo, un piccolo gruppo di spettatori si è assiepato al di fuori delle recinzioni, presidiate dalle forze dell'ordine, e in maniera civile e ordinata, hanno assistito alle gesta di parenti, amici e atleti, a dimostrare inequivocabilmente che nel motocross regna la civiltà, il rispetto delle regole e l'amore per lo sport, a differenza di altri luoghi, considerati a volte anche "di culto" come gli stadi, dove ogni domenica si verificano episodi di violenza tanto gratuita quanto crudele e ingiustificabile. In quei luoghi, le reti di sicurezza, le balaustre e ogni altra sorte di barriera, dovrebbero servire per "richiudere" definitivamente quelle persone che si rendono protagoniste di fatti inauditi, da noi, nel motocross, quelle reti non servono, quelle persone non esistono. Esiste solo la voglia di divertirsi: lasciatecelo fare.

I temerari. Possiamo soltanto definire cosi, questi appassionati del motocross che hanno scelto di non fare "marcia indietro" e di rimanere al di fuori delle transenne di sbarramento che hanno impedito al pubblico di accedere all'interno dell'impianto faentino.

Al via della prima manche, Matteo Bonini (36) ha preso il comando delle operazioni per arrivare al traguardo in solitario.

Stefano Dami è tornato alla vittoria di manche nel campionato italiano dopo un "digiuno" durato quattro anni. Secondo di giornata è risalito al secondo posto anche in campionato.

Nonostante gli "acciacchi" rimediati nella caduta della seconda prova di campionato, Bonini si è aggiudicato la vittoria di giornata e si è portato in testa nella classifica generale.

Pierfilippo Bertuzzo, sempre coriaceo si è piazzato sul terzo gradino del podio. Ottima la prima manche dove ha conteso la vittoria a Bonini.

Continua il momento magico di Felice Compagnone che riesce a essere sempre uno dei maggiori protagonisti in sella a ogni tipo di moto. Leader della classifica dell'italiano 125, in MX1 è risalito al quarto posto.

Daniele Bricca si è dovuto arrendere ai problemi fisici prima che ai suoi avversari. Due costole rotte e i legamenti di un ginocchio malandati lo hanno costretto a una gara in difesa. Dal primo posto in classifica generale è sceso al quinto ma di certo vorrà rifarsi a breve.

Stefano Sonego si è aggiudicato la palma del migliore nella classifica riservata ai piloti al di sopra dei ventuno anni di età.

Agostino Panzani, secondo assoluto della Over21

Stefano Barbieri, terzo di giornata della Over21

Si guarda dietro Alessio Della Mora, sempre più leader della classifica Under21 della MX1. Il settempedano, pur peccando nelle fasi di partenza ha dato vita a due recuperi degni di nota arrivando a occupare la tredicesima e l'ottava posizione nelle due manche.

Leonardo Amadio secondo classificato nella Under21 MX1

Michele Cencioni, terzo al podio e terzo anche nell'assoluta di campionato MX1 under21.

Andrea Cervellin si è aggiudicato la vittoria della MX2 Elite con il primo e il secondo posto nelle due manche. Il suo vantaggio in classifica generale è aumentato fino a 223 punti sul più immediato insegui-tore.

Matteo Aperio ha dimostrato di essere tornato in forma dopo un inizio di stagione travagliato. Nella prima manche si è dovuto arrende-re ad un problema elettrico che ha rallentato la sua marcia quando era saldamente in testa e ha chiuso all'ot-tavo posto. Netta e incontrastata la sua vittoria in gara 2 che lo ha proiettato sul secondo gradino del podio.

Ritorno al podio per Samuel Zeni, terzo a fine giornata con due prestazioni ottime.

Michele Cervellin dopo aver impressionato tutti a Castiglione del Lago, è tornato “sulla terra” conquistando per due volte il settimo posto. Rimane comunque il leader incontrastato della classifica MX2 Under 21

Luca Moroni stenta a riprendere il passo dei migliori. A Faenza ha finito ottavo nella classifica di giornata.

Grinta da vendere per Stefano Pezzuto, che è rimasto fuori dal podio per pochi punti. Rimane comunque ben saldo al secondo posto nella classifica di campionato.

Ottimo secondo posto per Davide Bonini in gara 1. Nella seconda manche è rientrato ai box prima dello scadere compromettendo un buon risultato di giornata.

Davide De Bortoli non è andato oltre la settima posizione in classifica assoluta

Simone Furlotti, sesto assoluto a Faenza

Bryan Toccaceli ha recuperato pochi punti sul suo rivale per il secondo posto in campionato ma ha chiuso secondo di giornata della Under 21 MX2.

Lorenzo Cucini è stato sempre in lotta diretta con Toccaceli per la seconda piazza, ma si è dovuto accontentare della "medaglia di bronzo" alle spalle del suo avversario.

Luca Pedica è riuscito a conquistare il gruppo A per la prima volta in questa stagione dopo essere ritornato in sella alla MX2. Sua la migliore prestazione nella classifica riservata alla Over 21.

Marcello Disetti, secondo di giornata alle spalle di Pedica ha recuperato due punti in classifica generale, verso il vertice.

Federico Gruarin, nonostante il terzo posto di Faenza, guida la classifica generale della MX2 Over 21 con diciassette punti di vantaggio su Disetti.

ALL NEW 2013

Kawasaki
BULGARIA SEVLIEVO

Il ritorno della **Marsigliese**

Paulin sorprende Cairoli e vince la MX1. Herlings sempre più al top, non concede sconti.

Testo e Foto: **E. Tempestini**

Gautier Paulin, con la vittoria di Sevlievo eleva le sue potenzialità a candidato numero uno come "anti Cairoli"

Ecco come si sono trovati Cairoli e Paulin dopo il via di gara 2. Il francese ha provato a contrastare il campione siciliano, ma senza successo.

Ancora una volta il dilemma: fa più notizia Cairoli che perde o Paulin che vince? Onore al merito del vincitore del GP di Bulgaria che ha dominato la qualifica del sabato, la prima manche e si è accontentato di inseguire Cairoli per quasi tutto il tempo di gara 2. Il feeling del francese sul tracciato di Sevlievo è risaputo (ha vinto il GP anche lo scorso anno) come è altrettanto risaputo l'astio di Cairoli verso i sali scendi del "Gorna Rositza". La risultante è stata: Paulin vincitore, Cairoli piazzato (secondo). Nella prima manche si è praticamente determinato il risultato del GP con Paulin capace di fare il vuoto e Cairoli incapace di recuperare al meglio uno start a metà gruppo o quasi. Antonio era scattato dal cancello di partenza nelle prime posizioni, come sempre, ma ha dovuto fare i conti con Nagl che alla staccata della prima curva ha tirato "dritto" portando fuori linea anche il campione in carica che ha perso posizioni. Su un tracciato poco selettivo e velocissimo, Tony ha recuperato fino

al quarto posto (peggiore risultato di stagione fino a questo momento). Nella seconda manche invece, Tony ha deciso di prendersela "comoda" e dopo lo start alle spalle di Paulin, lo ha passato con un giro record per poi controllare la manche in testa al gruppo fino allo sventolare della bandiera a scacchi. Paulin ha seguito il campione per tutto il tempo meritando la sua prima vittoria di GP del 2013. Alle spalle dei due protagonisti di questa gara si è piazzato Clement Desalle che, sempre in lotta con il compagno di squadra Strijbos è salito sul podio per il miglior piazzamento in gara 2. I due hanno chiuso a pari punti con un secondo e un terzo posto a testa. Alle loro spalle si è rivisto Jeremy Van Horebbek che con il quinto posto di Sevlievo si è dimostrato ancora veloce come, fino allo scorso anno, in sella alla MX2. Soltanto settimo Ken De Dycker. Due partenza disastrose lo hanno costretto all'inseguimento e sul "duro" di Sevlievo non è riuscito a ripetere la bella prestazione della settima prima nel GP del

Dopo il mezzo passo falso della prima manche, Antonio Cairoli ha ripreso in mano lo scettro della MX1 vincendo la seconda prova con una dimostrazione di forza e volontà degna del suo carisma.

Clement Desalle e Kevin Strijbos hanno battagliato per tutto il GP di Bulgaria alternandosi le posizioni nelle due manche.

Trentino. Ottavo a fine GP, David Philippaerts che sta riprendendo feeling con le elevate velocità della MX1 pur non ancora al 100% della forma fisica. Alle sue spalle Max Nagl, in recupero, dopo un inizio di stagione da dimenticare e Davide Guarneri, veloce al punto giusto ma con una tenuta alla distanza

Jeremy Van Horebeek è tornato nei piani alti della classifica assoluta di GP con una prestazione regolare. Settimo e sesto nelle due manche.

Tommy Searle è mancato alla prova di appello del circuito di Sevlievo dove poteva essere uno dei favoriti. Il britannico stenta a prender il ritmo dei migliori della classe regina.

Spettacolare, nonostante la sua stazza, Ken De Dycker non ha raccolto una buona prestazione.

da dover rivedere. I venti partenti della MX1, hanno dimostrato di valere qualcosa di più di un cancello a “metà”. Che sia “mezzo vuoto” o “mezzo pieno” dipende come sempre dai punti di vista, ma questa volta, dal punto di vista degli spettatori, era troppo… “mezzo vuoto”. Cancello quasi pieno invece

David Philippaerts,
ottavo e nono a Sevlievo.

Davide Guarneri ha chiuso entrambe le manche nella top ten della MX1.

Max Nagl non è ancora nella forma migliore e ha pagato caro due errori in entrambi le manche.

Jeffrey Herlings è sempre più padrone della MX2w.

(31 partenti) nella MX2 che vive sempre di più sul monologo di Jeffrey Herlings. L’olandese ha dominato anche le due manche bulgare portandosi a quota dieci successi su dieci. Come volevasi dimostrare prima dell’inizio di questo campionato della classe minore, la lotta per il secondo posto è aperta. In Bulgaria la seconda posizione è andata nelle mani di Jordi Tixier che per tutto il tempo delle due manche ha inseguito (invano) il suo capo squadra. Terzo

Jordi Tixier sta maturando velocemente e aumenta il suo vantaggio sugli inseguitori alla sua seconda posizione in classifica di campionato.

Concentrato, consistente e raggiante. Alessandro Lupino ha conquistato la sua prima coppa iridata e la coccola a dovere. Bravo Lupo.

Jose Butron questa volta ha dovuto rinunciare al podio per lasciare spazio al nostro Lupino.

assoluto, e sul podio per la prima volta nella sua carriera da quando è al mondiale, Alessandro Lupino. Il viterbese si è scrollato di dosso parte della sfortuna che lo ha perseguitato in questo inizio stagione e nonostante due costole rotte (caduto al via nella prima manche di Arco di Trento) è riuscito a stringere i denti e a capitalizzare al meglio la sua velocità e il suo stile di guida. Ancora in "deficit" sul conto partenze, il "Lupo" ha recuperato bene meritando il podio e soprattutto la fiducia di quelli che fino ad ora avevano creduto in lui, aumentando notevolmente la sua auto stima, minata a volte da episodi sfortunati. Ora ad Alessandro, non resta che dimostrare che questo

Max Anstie ha un pò deluso le aspettative su un terreno che poteva essere per lui molto favorevole

podio può essere alla sua portata anche in molte altre occasioni. Note positive sono arrivate anche da Ivo Monticelli, quindicesimo a fine GP. Due partenze nel gruppo dei migliori hanno aiutato Ivo a prendere il ritmo della gara e soltanto un comprensibile calo fisico, lo ha privato di una posizione all'interno della top ten. Una posizione che merita e che è senza dubbio alla sua portata. Ha sfiorato la zona punti anche Giacomo Del Segato che nella prima manche ha dimostrato di poter compere a un livello migliori di quello sul quale si è attestato nei primi GP del 2013. La stagione è lunga e i nostri ragazzi potranno di certo arrivare a prendersi qualche bella soddisfazione.

Christophe Charlier ha pagato caro l'errore della seconda manche quando è rimasto "al palo" dietro il cancello di partenza. Ottima comunque, la sua rimonta.

Glen Coldenhoff ha limitato i danni su un tracciato che non si addiceva al suo stile di guida conquistando la settima posizione di giornata.

Giacomo Del Segato ha sfiorato la zona punti. Il pilota del Team Marchetti sta ritrovando la condizione migliore per arrivare ai risultati che gli competono.

Ivo Monticelli ha dimostrato che è veloce e capace di reggere il ritmo dei migliori. Gli manca una condizione fisica che lo aiuti a tenere alla distanza.

THESIZES

Gautier Paulin

Consistente e determinato come in questo 2013 non si era ancora visto. Ha vinto il GP ma soprattutto si è portato al secondo posto in campionato e si candida come uno dei pretendenti alla rincorsa verso il titolo.

Kevin Strijbos

Partito come seconda guida e per non infastidire a Desalle che lo ha accettato come compagno di squadra, sta diventando il primo dei suoi avversari mettendolo spesso in difficoltà A Sevlievo ha conteso il podio al compagno di squadra fino alla fine

Antonio Cairoli

Nella prima manche è apparso demotivato ma nella seconda ha rimesso subito in chiaro le cose, dimostrando che, anche al di sopra del terreno duro e della pista veloce, è sempre lui il Re della MX1

Clement Desalle

Le quotazione del belga sono in ribasso. Minacciato da vicino da Strijbos si trova a remare contro il suo compagno e di certo la situazione non lo agevola. Ha recuperato punti su De Dycker ma ha perso nettamente il confronto con Paulin

Tommy Searle

Dopo cinque GP sui terreni più disparati, Tommy non è riuscito a fare nemmeno un acuto in dieci manche. La media del quinto posto gli vale l'insufficienza fino a questo punto del campionato.

Ken De Dycker

Passare da essere protagonista a Arco fino all'anonimato di Sevlievo, oltre che a fargli perdere posizioni nella generale (da secondo a quarto) abbassa notevolmente la quotazione generale del gigante belga.

Tanel Leok

L'Estonian Express sta perdendo la coincidenza con le posizioni di vertice della classifica iridata. Nelle ultime quattro manche ha raccolto soltanto 18 punti. Troppo poco per uno come lui.

Griglia partenti

Venti piloti schierati al via. Soltanto metà cancello occupato dai ragazzi della MX1. Un segnale molto poco rassicurante sul futuro di questa classe e del motocross in generale. La soluzione non è dietro l'angolo ne tanto meno facile da individuare, è indubbio, ma bisogna correre ai ripari e presto.

Jeffrey Herlings

Troppo forte lui o troppo deboli gli altri, non è dato a sapersi. Dato di fatto invece, che l'olandese continua nella sua marcia verso un titolo iridato che aspetta solo la consacrazione matematica, nonostante siamo solo al quinto GP sui diciassette da disputare.

Jordi Tixier

Ha ammesso, scherzando con il compagno, che potrà battere Herlings solo se cade e non riesce a ripartire. Il francese è consapevole del fatto che il suo miglior risultato potrà essere il secondo posto.

Alessandro Lupino

Abbiamo rivisto gli occhi del "Lupo" bucare le lenti dei suo occhiali. Ha superato anche la non perfetta condizione fisica con una grinta di altri tempi. Il dominatore del minicross 2006 (Campione del Mondo, Europeo e Italiano) è tornato a farsi vedere. Una maturazione lenta, dovuta anche a fattori esterni (infortuni, moto non performanti etc) che ha portato Alex al suo primo podio in carriera.

Jose Butron

Questa volta la fortuna non ha girato molto dalla sua parte e si è dovuto accontentare del quarto posto nella classifica di giornata. Lo spagnolo è comunque costante nei risultati e su un campionato lungo come questo, a fine stagione questa prestazioni varranno molto.

Max Anstie

Sembrava rinato e invece rimane ancora in un quasi anonimato che dimostra forse il suo reale valore. Nella seconda manche non è riuscito a impensierire oltre modo Lupino per il terzo posto lasciando trasparire anche un certo senso di “appagamento”.

Ivo Monticelli

Ottima la prestazione di Ivo Monticelli che poteva raccogliere molto di più se fosse riuscito a reggere il ritmo di gara. Un voto di incoraggiamento per quanto riguarda il prosieguo della stagione che potrà riservargli altre grandi soddisfazioni.

Giacomo Del Segato

Dopo gli internazionali d’Italia, “disperso” nelle retrovie delle classifiche iridate, abbiamo rivisto Giacomo riprendere confidenza con la sua moto e guidare in maniera fluida. Non è bastato per raggiungere la zona punti, ma la “zona fiducia” è stata agguantata.

James Decotis

Ancora un doppio “zero” per l’americano che parte forte ma non arriva in zona punti. Per occupare la sella di una Kawasaki Pro Circuit, la scelta poteva e doveva essere migliore.

2013
MONSTER
ENERGY
EKO
BANK AD
ear to us!
MX-LIFE.TV
SIDI
KTM
Kawasaki
thor

ГИПС АД
ГИПС АД
ГИПС АД
ГИПС АД
TELISH
TELISH
MONSTER
MONSTER
MONSTER
Kawasaki
PRO CIRCUIT
thor
DISTRI BIKE
NGK
thor
thor

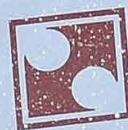
MONSTER
INSURANCE
MONSTER

PIT LANE
GRAND PRIX
BULGARIA
SEVLIEVO
ROCKSTAR
SUZUKI

GRAND PRIX BULGARIA
PIT LANE SEVLIEVO
22
GOOD
2 LAP
25
STRYBOS
2 LAPS
STRIJBOS
22
ROCKSTAR
SUZUKI

5
MONSTER
ENERGY

MONSTER
MX-LIFE.TV
KTM

BULGARIA - SEVLIEVO
MX-LIFE.TV
MX-LIFE.TV
MX-LIFE.TV
MX-LIFE.TV
MONSTER ENERGY

MXNEWS.NET
2002-2012 TEN YEARS OF DIRT

Kiara Fontanesi protagonista di Miss Cross
15/02/2013
La Regina del WMX protagonista di un format TV

LEGGI

Ecco i piloti iscritti al Mondiale MX
15/02/2013
Pubblicato l'elenco piloti ed i relativi numeri

LEGGI

Internazionali 2013 - L'ultima ad Arco di Trento
14/02/2013
Domenica si assegnano i titoli - di Offroad Pro Racing

LEGGI

Brutta caduta per Ryan Hughes
14/02/2013
Frattura alle vertebre per Ryno

GP OF ITALY
MAGGIORA

16-06-2013

Thomas Garofani ha portato a termine entrambe le manche stremato.

Quando il gioco si fa duro... i ragazzini inziano a giocare

La terza prova dell'italiano mini, caratterizzata dal maltempo e da tanta voglia di andare in moto.

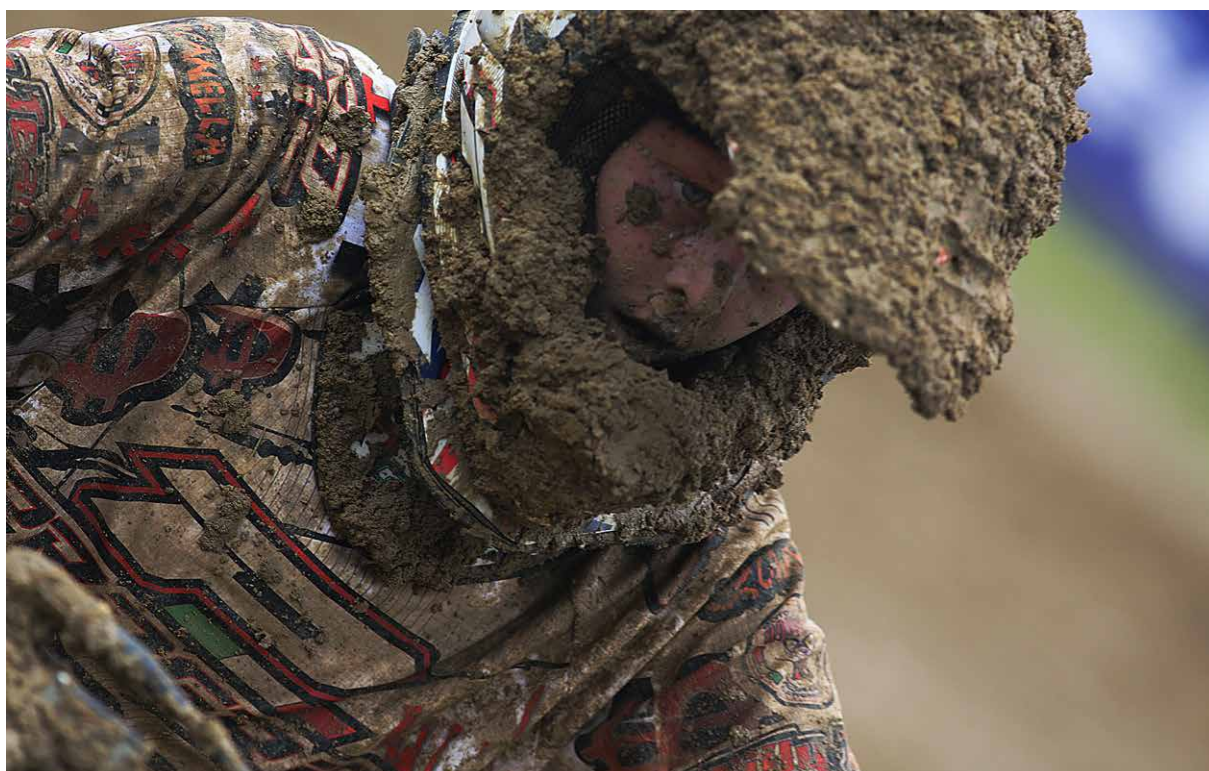
Testo e foto: **Paola Calonghi**

Piove a Montevarchi, sin dalle prime ore del mattino, una pioggia fredda, fastidiosa e insistente. I ragazzini sono inquieti, continuano a scrutare il cielo, forse smetterà, forse non ci sarà tanto fango, forse. Due piccolini, avvolti da impermeabili colorati, si rassicurano fra loro: "mi hanno detto che è una pista che tiene, dicono che non ci saranno problemi". Uno parla, l'altro annuisce, il sorriso un po' tirato. I padri pensano già a una giornata da passare ai lavaggi, inzuppati sino al midollo, le mamme sono in ansia, sarà anche motocross, ma alcune volte il gioco sembra troppo duro, se il giocatore è tuo figlio. La verità è che il Miravalle fa paura, fanno paura i suoi salti e le sue salite e discese, fanno paura le pietre che affiorano quando meno te lo aspetti. Oggi poi ancora di più, le rampe sono scivolose, alcuni salti, riempiti da poco con

Quando si corre in condizioni estreme tutto può fare la differenza, persino un paio di occhiali. Ne sa qualcosa Ismaele Guarise, costretto a ritirarsi in Gara uno per un problema agli occhi.

terra fresca, si sono trasformati in sabbie mobili, difficile chiuderli, complicatissimo restare in piedi quando ci atterri sopra. E questa pioggia che proprio non vuole smettere. Oggi la differenza la fa chi non si spaventa, chi è amico del fango e del terreno molle, chi rimane in piedi o chi sa rialzarsi più velocemente, la differenza la fa non chi è più veloce, ma chi sa guidare bene e mantenersi lucido, la differenza la fanno i nervi. Già dalle qualifiche si capisce che non è la giornata dei grandi favoriti, forse hanno troppo da perdere per rischiare o troppo da dimostrare per mantenersi concentrati e così i nomi dei primi a schierarsi ai vari cancelletti sono Giuzio, Zanotti e Tramontano. E' sempre difficile, quando corrono i mini, decidere chi siano i protagonisti in una giornata, perché come sempre ogni gara ha dentro mille storie, e forse, per raccontare questa basterebbero le foto. I volti infangati e distrutti dei piloti alla fine delle manche, gli occhiali lanciati in pista perché inutili, gli occhi rossi per l'aria ma anche per le lacrime, le mille bandiere gialle, i mucchi dei piloti della 65 caduti prima dei salti, la lista, lunghissima, dei pilotini passati in infermeria. Ma nonostante le condizioni estreme, le gare, anche serie, si sono corse, ed è bello poterle descrivere. Fra i senior, c'è stato l'acceso duello, fra Gianluca Facchetti ed Andrea Zanotti. Andrea è in un periodo nero, in prima manche riesce a rialzarsi e a terminare la gara nonostante la rovinosa caduta che gli ha ammaccato il corpo e l'umore

Un pilota stanchissimo dopo la prima manche dei Senior. Il fango ti taglia le gambe e ti toglie il fiato, arrivare è già una vittoria.

Morgan Lesiardo dopo il sesto posto in Gara 1 senior. Ogni commento ci sembra superfluo.

Anche Ema Alberio porta i segni di una battaglia difficile.

Delusione, rabbia e sconforto sul volto di Simone Ossola, caduto a pochi giri dal termine dopo una manche in cui aveva dominato.

Alberto Barcella e la su Bucci, anche nel fango ha dimostrato che il feeling con la moto della casa parmense è ottimo.

ed ha reso la sua moto praticamente inutilizzabile. La rabbia lo carica, nella seconda è una fionda, dopo l'holeshot rimane in testa per parecchi giri, potrebbe vincere, ma Gianluca, quest'anno, è un extraterrestre e nemmeno la velocità e il coraggio di Andrea riescono a contenere la sua rimonta. Sembra che per lui non esista fango, non ci siano canali, ne partenze sbagliate. Semplicemente vede il primo, là davanti, e sa che andrà a prenderlo, anche se per farlo deve inventarsi salti improbabili o sorpassi al limite della fisica in una pista praticamente mono traiettoria. Quest'anno "Facchettino" è diventato anche più riflessivo, fa cose incredibili, è vero, ma dà l'impressione di avere sempre, comunque, il controllo della situazione. Ha sempre raccolto meno di quello che si meritava, a soli tredici anni potrebbe parlare ore di campionati persi all'ultima giornata, d'infortuni che distruggono stagioni perfette, di palate di dolore portate a casa. Sarà per questo che la sua bellissima mamma, che di figli che corrono forte ne ha tre, le gare non le guarda più, sta chiusa in camper e prega, ogni manche un lunghissimo mantra di benedizioni ripetute all'infinito, ogni competizione un segno in più nel cuore. A Montevarchi, Gianluca centra due vittorie e si prende anche la tabella rossa, Filippo Grigoletto, leader del campionato sino a quel momento, si perde fra le insidie della pista e termina, arrabbiatissimo, terzo in classifica di giornata, alle spalle anche di un ottimo Gabriele Oteri. Emozioni che s'intrecciano: felicità e delusione, lo scoramento di Cesare Cantele, che dopo una manche perfetta al sesto posto si è dovuto arrendere ad una ruota bucata, il dolore di Roberto Schieppati, che nel fango del Miravalle si è fratturato un polso, l'orgoglio di chi, anche se sfavorito, questa gara difficile l'ha portata a termine ed è quasi una piccola vittoria. Anche gli Junior ci hanno lasciato a

Kevin Cristino, teso e un po' contratto, qui a Montevarchi non ha mai trovato la chiave per interpretare al meglio le gare.

Cappuccetto rosso non ha certo paura del fango. Tommaso Sarasso, settimo di giornata, è sembrato davvero trovarsi a suo agio al Miravalle, uno dei pochi che ci ha dato l'impressione di divertirsi davvero.

bocca aperta, in prima manche l'imprendibile Emilio Scuteri è teso, preoccupato, parte male e guida nervosamente, cade più volte nel tentativo di recuperare, quando ci passa davanti quasi non lo riconosciamo, il fango è ovunque, sul casco, nei vestiti, forse anche nella mente. Simone Ossola, è partito davanti, veloce, pulito, sembra condurre la

La rampa paludosa del doppio prima dell'arrivo è una trappola insidiosissima per i 65. Il piccolo Filippo Busetto è solo uno dei tantissimi Cadetti caduti in questo punto della pista.

Solita rampa, altre piccole "vittime": Mattia Botrini ed un altro piccolo rider tentano di rialzarsi dopo una caduta rovinosa.

Jacopo Fabbri, arrivato in cima al salto non riesce ad evitaare lo scontro con un altro pilota già a terra.

gara senza problemi, poi cade anche lui, a due giri dal termine, prova a recuperare, è disperato, finisce quarto, vince Raffo Giuzio, che dopo avere dominato le qualifiche ha dimostrato una straordinaria costanza e tranquillità. Lui, con i suoi undici anni è il più piccolino di tutti, eppure ha dato una lezione di guida e di nervi saldi a piloti notevolmente più esperti.

Amicizie così nascono solo nel motocross. Massimiliano Piazza, costretto al ritiro per problemi meccanici e Federico Ciceri, appena uscito dall'infermeria, non perdono il sorriso e la voglia di festeggiare la vittoria di un incredibile Gianluca Facchetti.

Nella seconda manche è stato in testa sin dalla partenza e non ha sbagliato nulla, ha messo in fila, dietro di sé, Mattia Guadagnini, Emilio Scuteri e Simone Ossola. Così Raffo, taciturno e un po' timido, è salito sul gradino più alto del podio senza grandi proclami ed ha afferrato il terzo posto in campionato, quelli davanti non sono poi così lontani, lui li guarda, con i suoi grandi occhi scuri e un pensierino, ad andare a prenderli sicuramente lo sta facendo. Anche qui, appena sposti lo sguardo dai primi, vedi tutto un mondo di cui vorresti parlare. C'è la tenacia del piccolo Mattia Dusi, caduto in partenza di tutte e due le manche e che ha sempre trovato la forza di rialzarsi e rimontare, il brutto incidente di Davide Pintossi, fortunatamente risolto con tanto spavento e una buffa fasciatura al capo. E, soprattutto c'è Thomas Garofani, di lui potremmo scrivere per ore. Thomas è stato malato, molto malato, ha combattuto come un lupo ed è guarito. Se avesse avuto genitori diversi ora vivrebbe sotto una campana di vetro. Invece i suoi lo amano talmente tanto da permettergli di rischiare, di sfidare se stesso, di spostare il suo limite. E in questa domenica di fango e fatica, portando a termine la sua gara, ci ha insegnato il vero significato della parola vincente. E poi, ovviamente, ci sono i 65, riuscite ad immaginare cosa possa essere una pista già impegnativa quando si trasforma in un enorme pantano? E riusci-

Facchettino è felice…e si vede!

te a pensare di affrontarla con delle ruotine davvero piccole e una moto che affiora a malapena dai canali? Se ci riuscite allora avete già capito cos'è stato il terzo round dell'italiano minicross per i Cadetti. Più che una gara di cross un percorso ad ostacoli, a ogni giro piccolini caduti ovunque, bagnati come pulcini, motine imprigionate in un terreno di pongo, eppure nessuno ha chiesto di smettere, nessuno ha voluto rinunciare. In questo scenario strano anche i migliori hanno perso la testa. In Gara 1 Alessandro Facca, scivola nella curva sotto alla prima discesa, fatica a rialzarsi, lo passano in tantissimi ed è costretto a tuffarsi in una rincorsa a testa bassa e senza fiato che lo porterà sino in sesta posizione. Anche Kevin Cristino cade, sembra incerto, disorientato, gira piano, pianissimo, lui che ci ha abituato a tempi mostruosi. Termina undicesimo. Vince Gioele Bosio davanti ad un esplosivo Ciro Tramontano, che paga qualche errore di troppo, e ad Alessandro Zanardelli. In Gara Due Alessandro Facca recupera lucidità e fa quello che sa fare meglio, cioè dominare una gara e vincerla, Ciro Tramontano è velocissimo, il più veloce di tutti oggi, ma è anche "genio e sregolatezza" e così finisce terzo dietro a Gioele Bosio. Anche Mattia Capuzzo è un piccolo missile e si piazza al quarto posto. Kevin non riesce a risvegliarsi neppure in questa manche, stregato da questa palta appiccicosa o dalla pressione di dover far

Gara 2 Senior:tutta l'amarezza di Cesare Cantele, costretto al ritiro da una foratura mentre, saldamente in sesta posizione, stava attaccando per conquistare la quinta posizione.

Gianluca Facchetti sorpassa anche dove gli altri piloti non osano mettere le ruote.

L'esplosione di gioia di Facchettino all'arrivo di gara due.

bene ad ogni costo, agguanta la sesta posizione verso la fine della gara e forse compromette definitivamente la possibilità di vincere quest'italiano. E gli altri? Tommaso Sarasso, il piccolino con gli occhioni sgranati e le lentiggini, finisce al settimo posto assoluto, ma la cosa che più ci ha colpito è che, in

Emilo Scuteri , irriconoscibile, sbaglia tanto e perde entrambe le manche, ora, gli altri pretendenti al titolo italiano Junior non sono più così lontani.

questo inferno di acqua e terra, lui, tutto vestito di rosso, è rimasto sempre pulito, non è caduto, non ha avuto timore, semplicemente si è divertito. Alberto Barcella in prima manche ha guidato bene ed ha portato la sua Bucci all'ottavo posto. Nella gara successiva è caduto sulla rampa del doppio, si è

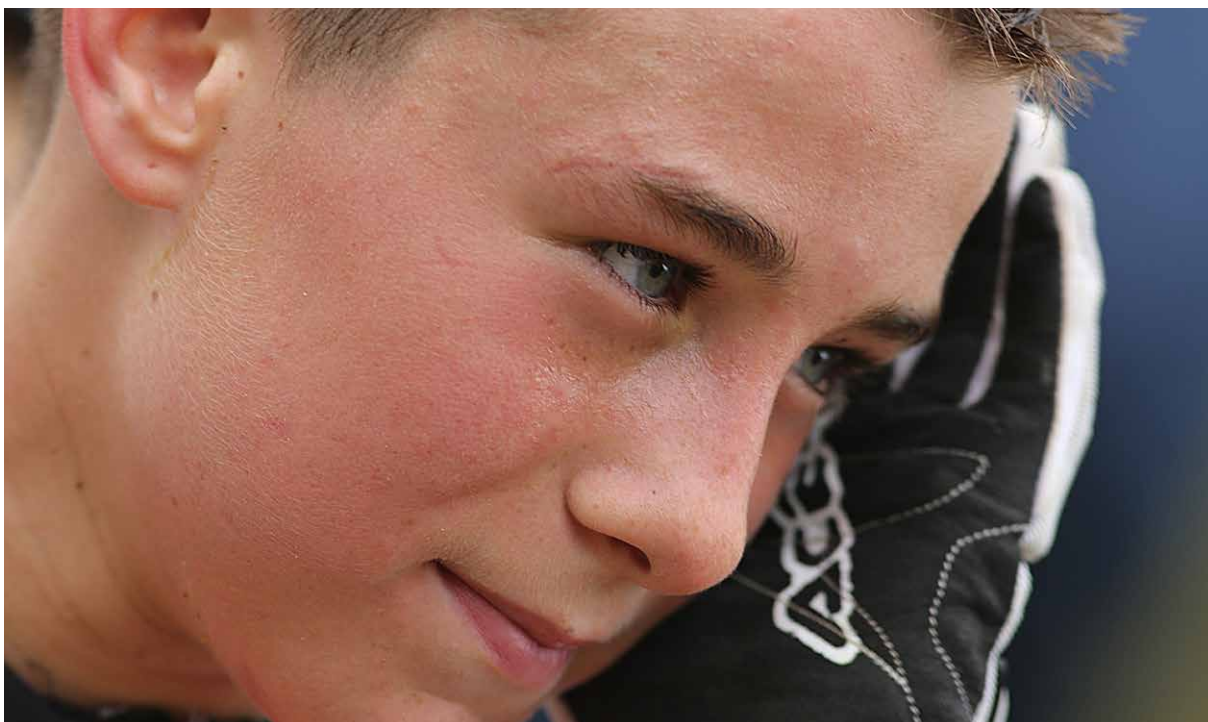
Raffo Giuzio sul salto dell'arrivo in gara 2 Junior. Per lui una giornata perfetta, dominata dalle qualifiche sino al termine delle due manche.

Ancora Raffo Giuzio, nonostante la giovane età ha dimostrato di saper guidare in ogni condizione con sicurezza e tranquillità. Che fosse veloce lo sapevamo ma oggi ci ha comunque impressionato.

Un grande spavento e una fasciatura un po' naif per Davide Pintossi, vittima di un crash davvero impressionante.

Alberto Barcella cade sulla rampa di un salto, gli sforzi estenuanti per recuperare la moto e farla ripartire in salita gli tolgono energie e lucidità, compromettendo una seconda manche iniziata in modo ottimo.

Sempre Alberto Barcella nella disperata rimonta dopo la caduta.

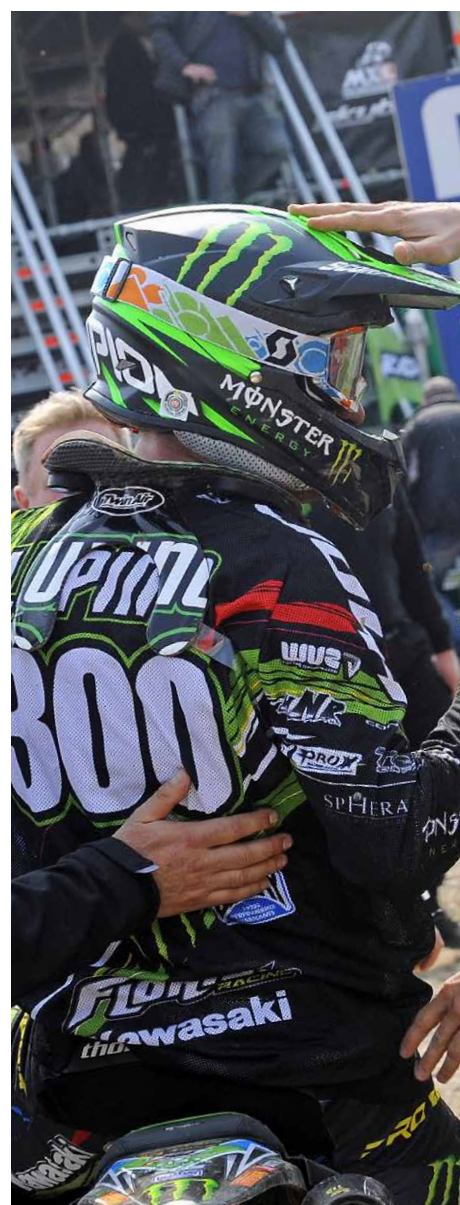
Alessandro Facca è un ragazzino sereno, la sua tranquillità spesso fa la differenza quando il gioco si fa duro.

Ciro Tramontano, genio e sregolatezza, è il più veloce di giornata fra i 65 ma sbaglia troppo e termina secondo di giornata…ma è comunque contento e vuole urlarlo al mondo intero.

sfinito per minuti che sembravano eterni nel tentativo di far ripartire la moto in salita, è rotolato una, due, tre volte lungo la discesa, quando finalmente è riuscito a risalire in sella era distrutto. E così ha corso, senza occhiali, con le lacrime agli occhi e la mente annebbiata sino a conquistare un undicesimo posto di giornata che pareva impossibile. Antonio Giordano, il piccolo napoletano con il ciuffo biondo, corre delle ottime qualifiche ma non riesce a terminare nessuna delle due gare. Quando si rialza, dopo la spettacolare caduta della seconda manche, ha negli occhi tutta la frustrazione, la rabbia e la tristezza di chi, oggi sotto la bandiera a scacchi, nonostante la grinta e il coraggio, non è riuscito a passare. Il 26 maggio si correrà a Grottazzolina e speriamo che ci sia il sole e il profumo di un'estate ormai vicina nell'aria a confortare questi ragazzini che a Montevarchi hanno dimostrato di essere piloti veri.

MOTOCROSS
2012
FOTO E STORIE
Stefano Taglioni
Enzo Tempestini

SPONSOR UFFICIALE GP D'ITALIA MOTOCROSS

- MAGGIORA 16/06/2013 -

SPHERA È PRESENTE NEL CAMPIONATO
DEL MONDO MOTOCROSS
CON ALESSANDRO LUPINO

Tutti al mare

Continua la serie degli Internazionali su sabbia, arrivata al terzo turno.

Testo **Paola Calonghi** Foto: **Paolo Preni / Alessio Fiè (www.actionphotogallery.com)**

Una gara di Supermarecross ha un sapore speciale, un po' per l'ambientazione particolare, per i colori sospesi fra mare e cielo, ma soprattutto perché vedere delle moto sfidarsi sulla sabbia è sempre un'emozione incredibile. Questa volta l'appuntamento era sulla spiaggia di Lido di Fermo, per la terza tappa dei Campionati Internazionali d'Italia e ci sono stati tutti gli ingredienti che rendono una gara un vero successo, un sole caldo, preludio di un'estate ancora lontana, un pubblico numerosissimo e molto coinvolto e soprattutto tanti piloti tutti di ottimo livello. I ragazzini del minicross sono assolutamente scatenati e danno vita a due gare di un'intensità straordinaria, ad animarle è soprattutto il duello, che si ripete ormai da tempo, fra i due piccolini del sud, Emilio Scuteri e Matteo Del Coco. Il pugliese parte in testa in Gara uno, ma non riesce a contenere la rimonta di Emilio Scuteri, che prende il comando e domina sino alla bandiera a scacchi. Matteo Del Coco viene superato anche da Paolo Lugana,

autore di una manche davvero perfetta, e termina in terza posizione. Gara due sembra essere ancora saldamente nelle mani del Calabrese Scuteri. Quando si corre sulla sabbia, però, bisogna fare i conti con buche profonde, canali insidiosi ed inevitabili cadute. Basta una disattenzione per far cadere Emilio Scuteri e per consegnare la vittoria nelle mani di Mattia Del Coco, alle sue spalle si piazza il solito, impeccabile, Paolo Lugana. Andrea Zanotti, che aveva dominato il secondo round di Francavilla a Mare è costretto al ritiro da un guasto meccanico. Anche la gara dei 125 è entusiasmante, caratterizzata da continui sorpassi e duelli serratissimi. Qui a Fermo rivediamo la velocità, la determinazione e la pulizia di guida che tanto ci erano piaciute in Kade Walker durante gli internazionali d'Italia a febbraio. Il pilota di Bertino Castellari, sulla spiaggia marchigiana sembra lo stesso visto a Riola, parte da dietro e sorpassa con decisione, prima Joakin Furbetta e poi un velocissimo Alessandro Lentini.

Non ci aspettavamo di trovare il pilota Romano già così in competitivo dopo la rovinosa caduta di poche settimane fa in una gara di regionale, e la sua reattività è stata una piacevole sorpresa. Alle spalle del terzetto di testa si piazzail solito, imprevedibile, Giuseppe Tropepe. Il ragazzin, parte malissimo, come sempre, ma inanella una serie di giri spaventosamente veloci e riesce a terminare in quarta posizione. La seconda manche inizia con un contatto alla prima curva che provoca cadute a catena. Il più rapido a liberarsi da questa prigione di moto è Kade Walker che, da questo momento, condurrà una gara solitaria in testa sino al traguardo. Dietro di lui Giuseppe Tropepe ed un ottimo Thomas Marini. Le emozioni aumentano con la cilindrata e la prima frazione della MX2 è davvero avvincente. Giovanni Bertuccelli è autore di una partenza lampo, ma, dietro di lui Zeni, Mancuso e Recchia sembrano indiavolati. Zeni, in particolare, è velocissimo, agguanta il comando della gara e crea una voragine fra se' e gli avversari. L'enorme vantaggio però non mette al

riparo il pilota trentino da una rovinosa caduta, viene superato da Mancuso che, nel frattempo, nonostante la pista in pessime condizioni ha collezionato una serie di giri velocissimi. In realtà tutto questo sarà inutile perché sia Zeni che Mancuso verranno puniti per non aver rispettato le bandiere gialle e retrocessi di cinque posizioni. Vince quindi Bertuccelli, seguito da Moroni e Recchia. Ancora più concitata la seconda Manche, con continui cambi al vertice e cadute ripetute, l'holeshot è di Mancuso che viene ben presto superato da Luca Moroni ed incappa in una caduta che regala la seconda posizione a Samuel Zeni. E' solo un attimo, la situazione si capovolge nuovamente quando Giovanni Bertuccelli e Nicola Recchia iniziano a forzare i tempi sul giro e si portano ai primi due posti. Alle loro spalle terminano Antonio Mancuso e Luca Moroni. Meno confusa invece è la prima manche di MX1, qui un grande Marco Maddii parte in testa e vince senza problemi, seminando anche il suo compagno di squadra il neozelandese Doeksen, che termina in

PROX

gaerne
PROX
Kodak

seconda posizione, terzo Danilo Amodeo, alle loro spalle chiudono nell'ordine Luca Milani e Giuseppe Marafioti. La musica è la stessa anche nella seconda manche, Marco Maddii domina dal primo all'ultimo giro, a rendere un po' meno noiosa la gara ci pensano Danilo Amodeo, Matteo Mario e Joel Doeksen che si danno battagli per i posti d'onore. La bandiera a scacchi vede il neozelandese terminare secondo davanti ad Amodeo. Insomma, anche a Fermo come a Bibione prima e a Francavilla poi, il dominio di Marco Maddii nella 450 è quasi imbarazzante. La gara più attesa è come sempre la finale "Supercampione", in cui si sfidano i migliori delle tre categorie maggiori, ed anche a Fermo questa formula spettacolare non delude gli spettatori. Giovanni Bertuccelli rimane bloccato al cancello e da vita a una rimonta disperata e spettacolare, il messinese, in pochi giri ha già raggiunto gli avversari, affianca Man-

cuso, ma nel tentativo di passarlo in curva cade, si rialza e riprende il suo inseguimento infinito. I piloti della Mx1 sembrano avere preso il largo, ma il ritmo di Mancuso, Zeni, Bertuccelli e degli altri 250 è impressionante. Antonio Mancuso, in particolare, spinge al massimo e vince la gara più importante della giornata. Alle sue spalle è un susseguirsi di sorpassi e colpi di scena, secondo termina Samuel Zeni seguito da Marco Maddii, il miglior pilota 125 è Alessandro Lentini. Il pilota della scuderia Milani termina sesto assoluto davanti a Giuseppe Tropepe. Insomma, mare, sole, piloti agguerriti e soprattutto tanti colpi di scena, ecco la ricetta giusta per entusiasmare il pubblico, ed ecco il segreto del successo del Supermarecross. Ora le spiagge si riempiranno di ombrelloni e turisti e il “circo” delle moto andrà in letargo sino al 20 ottobre, quando, come per magia, il rombo dei motori tornerà a tuonare sulla spiaggia di Viareggio.

Luca
MORONI
841
CENTAURO DORICO
PIRELLI
KTM
RENTHAL

MOTOREX
MOTOREX
BRAKING
RECCHIA
15

Podio e sfortuna!

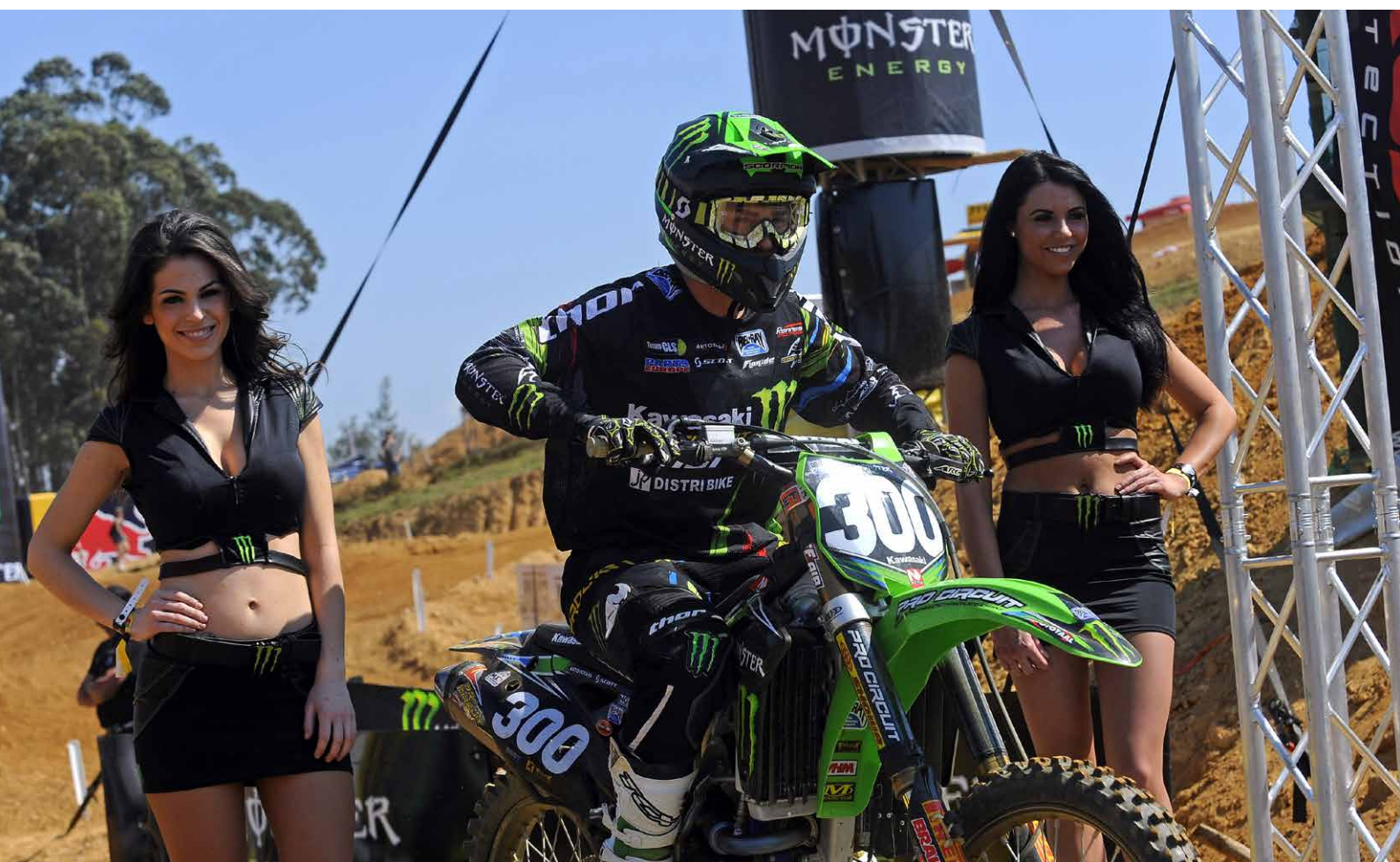
Di **Alessandro Lupino**
Foto **Enzo Tempestini**

Per la prima volta in carriera ho centrato il podio del mondiale. Ancora non mi rendo conto veramente di questo ma di certo, se sapevo, che per arrivare a podio dovevo rompermi due costole, lo avrei fatto molto tempo prima. Scherzi a parte, sono arrivato a Sevlievo dopo una settimana sofferta. I controlli fatti dopo la gara di Arco avevano evidenziato la doppia frattura al costato e durante i giorni successivi alla gara ho fatto fatica anche a riposare. Per riuscire a dormire qualche ora, sono stato costretto a sdraiarmi a terra. Comunque, dopo una settimana di riposo, sono arrivato a Sevlievo con tanta voglia di andare in moto. Per la giornata di sabato avevo deciso di non prendere nessun antidolorifico in modo di poterlo usare, nel caso di bisogno, nella giornata di gara. Fin dalle prove libere, ho preso subito un buon feeling con il circuito che rimane uno tra i miei preferiti in tutto il calendario mondiale ma, nella qualifica di sabato, la "solita" mia partenza non delle migliori, mi ha costretto a recuperare terreno sui primi. All'inizio della manche il dolore non era forte ma con il passare del tempo è aumentato e soprattutto, verso fine manche, facevo fatica a respirare regolarmente. Nella notte, oltre alla costola ci si è messo di mezzo anche… un ascensore. Avevo la camera a fianco la cabina di comando e ogni volta che partiva verso altri piani mi svegliavo. Con Federica abbiamo provato anche a bloccarlo usando un sistema "all'italiana" ma lo hanno subito scoperto e lo hanno riattivato…purtroppo. Nonostante questo e le costole sempre doloranti, sono arrivato in pista convinto che potevo fare bene. Nel warm up la pista era un disastro. Per paura della polvere avevano innaffiato tantissimo e c'era fango. Praticamente è stato un warm up privo di ogni senso ma per la gara, il tracciato si presentava in ottime condizioni. Nella prima manche sono scattato dal cancello leg-

germente attardato ma la mia posizione, all'interno verso la prima curva, mi ha agevolato e sono riuscito a uscire a metà gruppo. Nei primi giri c'è stata la solita bagarre tra tutti per cercare di mantenere il contatto con i primi e sono riuscito a risalire al decimo posto. Da quel momento mi sono concentrato cercando di prendere il mio ritmo, ero consapevole di essere più veloce degli altri e dovevo solo cercare di sbagliare il meno possibile. A metà gara mi sono portato in ottava posizione alle spalle di Charlier con il quale ho iniziato un duello a distanza e pensavo di poterlo passare. A tre giri dal termine però, un doppiato cauto davanti a noi mi ha creato qualche problema e per poco non cado a terra vanificando l'ottimo lavoro svolto fino a quel momento. Per fortuna sono riuscito a rimanere in piedi ma Charlier si era oramai avvantaggiato e non ho potuto fare meglio dell'ottava posizione finale. Il dolore alle costole non era tanto forte, ma facevo difficoltà a respirare e durante la pausa ho cercato di recuperare più energie possibili. Al secondo via è andata "meno peggio". Mi sono tenuto sempre più stretto possibile verso la "corda" della prima curva e sono uscito intorno alla settima posizione. Al primo giro ho recuperato due posizioni e alzando la testa ho visto che quelli davanti non erano lontani. Ho capito che potevo rimanere con loro ma dovevo assolutamente liberarmi di quelli che mi precedevano nel più breve tempo possibile. Dopo aver passato Pocock, ho trovato davanti a me Butron che è stato il solito osso duro da "masticare". Anche nelle gare precedenti avevo più velocità di lui e sono riuscito a passarlo, anche se lui ha provato una "reazione" che fortunatamente sono riuscito ad evitare portandomi al terzo posto. Alzare la testa e vedere davanti a me soltanto due piloti, è stata una sensazione fantastica che da tempo non

assaporavo. Con il “marziano” Herlings imprendibile, e Tixier che era gia abbastanza distante mi sono concentrato sul mio ritmo di gara e su come contenere Anstie che rientrava veloce. Le costole? …. E chi sentiva nulla. È stata talmente forte l’adrenalina che avevo dentro che correvo praticamente in “anestesia totale”. Comunque, Anstie mi ha pressato per passarmi ma il mio ritmo era buono e la tenuta alla distanza non è venuta a mancare e sono riuscito a finire terzo di manche bissando il mio miglior risultato parziale che avevo ottenuto a Bellpuig nel 2010. Ero gia contento cosi, e sinceramente non chiedevo altro, ma quando sono andato per rientrare al paddock, ho trovato gli uomini di Youthstream che mi hanno dirottato verso il retro podio e sinceramente non riuscivo a capire cosa stava succedendo. L’ho capito nel momento che Tony (Cairoli ndr) e gli uomini del mio team si sono buttati addosso a me per farmi i complimenti. È stata una cosa veramente bella, inimmaginabile e doppiamente gratificante perché questo podio è arrivato in un periodo dove tutto sembrava andare storto. Non ricordo più da quanto tempo non salivo al podio e prima di entrare, ho anche chiesto se da quale lato dovevo salire, per paura di sbagliare ! ! Il mio primo podio mondiale, una cosa che rimarrà per sempre nel mio cuore, sperando di affiancarne molti altri nell’album dei ricordi. Molti mi davano gia per finito, tanti addirittura, per mai “iniziato”. Tutte le chiacchiere gratuite che sono state fatte in questi ultimi giorni, soprattutto in qualche forum dove hanno scritto di tutto, mi hanno reso ancora più forte. Li ringrazio. Quelle critiche, anche se spesso prive di fondamento e di ogni logica, mi aiutano a perseguire il mio obiettivo: arrivare davanti. Se penso che David Philippaerts ha conquistato il suo primo podio all’età di 21 anni e

a me, che ora ne ho 22, posso essere fiducioso per quello che riguarda il mio futuro. Un ringraziamento speciale va a tutti quelli che mi hanno aiutato in questi anni, alla mia famiglia, alla mia fidanzata e a tutti i miei sponsor personali che mi stanno dando una grossa mano per continuare a vivere questo sogno. La squadra ha lavorato tantissimo. Ho trovato un ambiente super professionale, ho una moto che sognavo da tempo e di meglio non posso chiedere. Ora devo solo continuare a migliorarmi, i mezzi non mi mancano le capacità le sto ritrovando e il campionato è ancora lungo.

Dopo il terzo posto di Sevlievo ho cercato di recuperare al meglio l’infortunio alle costole che però non permette tante terapie e soprattutto non mi ha permesso di allenarmi al meglio e di andare in moto per come mi piace fare. Sono arrivato in Portogallo convinto di poter far bene ma consapevole della mia condizione fisica ancora non ottimale. Nella qualifica del sabato non sono partito bene (strano èh?) ma ho preso un buon ritmo fin dall’inizio e ho recuperato fino al decimo posto anche se il tracciato permetteva poche scelte di linee e recuperare anche su avversari più lenti non era facile. Per la domenica speravo in una buona prestazione e sapevo che sarebbe stata dura con il tracciato che si sarebbe scavato a ogni manche. Al primo via sono scattato discretamente dal cancello ma alla prima curva ho scelto una buona traiettoria interna e sono riuscito ad agganciare il gruppo dei migliori. Mi sentivo bene ed ho inizato a spingere progressivamente ma in un tratto veloce del tracciato ho commesso un errore e sono scivolato. Mi è partito l’avantreno e non ho fatto in tempo nemmeno a reagire che mi sono trovato a terra. Sono atterrato pesantemente

sulle costole infortunate (e ti pareva che potevo cadere dall’altra parte) ed ho sentito subito un forte dolore che mi ha tolto anche il fiato. Non riuscivo quasi a rialzarmi ma poi ho ripreso le forze e sono ripartito cercando anche di recuperare sul gruppo che era ormai lontano ma senza successo. Ho finito la manche al ventunesimo posto senza prendere punti. Alla fine della manche sono andato al centro medico della pista per fare dei controlli e la radiografia non ha evidenziato spostamenti delle costole rotte in Italia ma il dolore si faceva sempre più forte. I dottori che mi hanno controllato hanno evidenziato un problema a un polmone e durante questa settimana farò dei controlli in Olanda per accertarmi delle mie condizioni. Nella pausa tra le due manche ho dovuto prendere un altro antidolorifico ma sapevo che questo mi avrebbe debilitato durante la seconda gara e cosi è stato. Sono scattato dal cancello non molto bene ma alla fine del primo giro ero undicesimo e vedevo davanti a me tutto il gruppo. Ho iniziato a recuperare posizioni ma a metà gara, quando sono arrivato al settimo posto ho iniziato ad accusare la fatica ed ho preferito accontentarmi per non compromettere anche il risultato della seconda manche. A fine giornata non posso dire di essere soddisfatto. La prima manche ha condizionato la mia classifica di GP dove ho chiuso al quindicesimo posto e soprattutto mi dispiace di aver perso una posizione in classifica di campionato dove ora sono passato nono. Ora cercherò di recuperare al meglio e quanto posso in vista del GP del Brasile ma so gia che non sarà facile ritornare in piena forma soprattutto dopo il botto della prima manche. Ma di certo non mollo. Ci sentiamo dopo il GP del Brasile
AL#300

VENTED
PROTEK WHITE
PROTEK CYAN
'013 SPRING
JT Racing
AVAILABL

LITE CYAN
LITE ORANGE
COLLECTION
E APRIL 2013
INFOLINE 0428 40720 - WWW.MOTECRACING.IT
www.
Motec
racing.it

IVAN ZUCCONI
PRO FMX RIDER

BEST TRICK GRAPICS 2013

Preparazione fisica TEST di Valutazione

MODELLO DI PRESTAZIONE NEL MOTOCROSS

di **Roberto Manzaroli**

Negli ultimi anni si è evidenziato un migliorato ed attento interesse versoquello che è il modo di intendere, praticare e concepire il Motocross; la spinta tecnologica e lo sfrenato sviluppo dei mezzi, la continua ricerca della perfezione nella tecnica di guida sempre più evoluta e spettacolare hanno notevolmente innalzato il livello delle prestazioni e della competizione portando ad una maggiore attenzione anche su quella che è la condizione atletica del pilota, di colui che da semplice appassionato o professionista della disciplina intende con obiettivi diversi trarre il massimo risultato in termini di divertimento o di massima prestazione sportiva per chi compete nel difficile ed emozionante confronto con gli avversari lungo le tappe dei vari campionati nell'arco della stagione agonistica. Quando un atleta decide di impostare correttamente un proprio allenamento individualizzato che ben si adatti alle personali caratteristiche, si dovrà avere l'importante obiettivo di colmare le lacune, i deficit e soprattutto quello di migliorare le proprie prestazioni, ma per prima cosa deve avere assolutamente un quadro della sua attuale condizione il più chiaro e completo possibile. Solo partendo da questo principio, affidandosi a personale competente e qualificato circa lo sport praticato si potranno porre le basi per un efficace miglioramento che dovrà essere verificato e verificabile non solo oggettivamente ma anche tramite specifiche misurazioni in grado di testare e valutare l'efficacia dei mezzi e dei metodi di allenamento a cui l'atleta è stato sottoposto durante le fasi della programmazione. Negli sport in cui l'impegno dell'atleta è di tipo posturale e direzionale le difficoltà che si incontrano nel valutare gli atleti sono veramente rilevanti in quanto gli impegni fisiologici metabolici e l'estrema varietà di posizioni di guida che vengono assunte sono molteplici e variegate a seconda dell'entità degli

ostacoli, della tecnica specifica assunta nell'affrontarli e a seconda delle intensità di gara.
Tra i fondamentali motivi che comportano l'adozione di una determinata tecnica e posizione di guida nei confronti di un'altra sono la migliore guidabilità e la migliore resistenza alle sollecitazioni, fattori determinanti per consentire il massimo controllo del mezzo nel raggiungimento della migliore velocità nella
traiettoria meno dispendiosa sotto il profilo energetico e cronometrico; le molteplici variazioni che entrano in gioco renderanno perciò pressoché impossibile riprodurre perfettamente in palestra o in laboratorio le condizioni in
cui si viene a trovare dal punto di vista dell'impegno fisico il soggetto in esame, pertanto attraverso le conoscenze maturate in anni di studi, sperimentazioni ed esperienze vissute accanto a piloti di vario livello si è potuto elaborare un
modello prestativo sufficientemente adatto alla disciplina ed in grado di farci comprendere l'entità delle richieste fisico-metaboliche e delle qualità allenabili.
Attraverso la somministrazione di una batteria di test di valutazione cercheremo di comprendere oltre alle attuali condizioni dell'atleta anche i miglioramenti derivanti dalla corretta applicazione dei metodi di allenamento
utilizzati seguendo quelli che sono i canoni della programmazione. L'efficace procedura di esecuzione dei Test dovrà seguire delle semplici e importanti regole, l'atleta dovrà essere testato in buone condizioni di salute, lontano dai pasti e in condizioni meteorologiche ottimali specie nei test che si svolgono all'aperto.La somministrazione prevede da parte dell'atleta un notevole impegno fisico motivazionale e sarà pertanto opportuno essere organizzati in maniera tale da permettergli di esprimere sempre il massimo delle sue capacità e del suo potenziale, quindi sempre dopo avere recuperato da eventuali competizioni o impegni fisici particolarmente gravosi e

intensi. Un corretto quadro operativo necessita di valutazioni eseguite, all'inizio dell'anno agonistico, durante lo stesso e a fine stagione, in maniera tale da avere un quadro il più possibile completo, atto a monitorare l'evolvere della programmazione e eventualmente apportare i corretti aggiustamenti nell'ipotesi si rendesse necessario. I dati dei Test rilevati andranno riportati su dei grafici o istogrammi permettendoci così di tenere sotto continua osservazione i risultati e l'andamento delle curve di analisi delle modificazioni intervenute a seguito degli stimoli imposti dalla programmazione nell'arco della stagione; tali risultati verranno attentamente analizzati e studiati ed è dall'attenta interpretazione e valutazione di essi, dalla nostra esperienza, dal background dell'atleta e dagli obiettivi prefissati, in base ai tempi dettati dai calendari delle competizioni che si potrà procedere alla stesura di un programma di allenamento adatto ed individualizzato. L'importante ruolo del preparatore fisico sarà quello di collegare in modo organico tutte le componenti rilevanti per lo sviluppo della prestazione, valutare e controllare il processo di adattamento, integrare logiche di breve medio e lungo periodo, prendere decisioni razionali e finalizzate e sintonizzare perfettamente i carichi di lavoro tra la periodizzazione dell'allenamento e le gare. Affinché la procedura dei test utilizzati sia considerata scientificamente efficace, essa deve seguire e rispettare delle precise regole e norme procedurali legate alla sua validità (ciò che viene effettivamente misurato dal test), alla sua affidabilità (possibilità di ottenere sempre gli stessi risultati ripetendolo più volte) ed alla sua obiettività (se fornisce dati identici a prescindere da chi rileva i dati). La procedura da me seguita prevede:

Questionario conoscitivo

-Compito di questa prima fase è dunque raccogliere il maggior numero di informazioni necessarie a stilare il programma di lavoro, premettendo che la valutazione fatta da parte dell'istruttore non sostituisce il parere medico, i punti fondamentali da tenere in considerazione nell'intervista dell'atleta sono:

- Dati personali (nome, età, sesso): Con questi dati possiamo distinguere se l'allenamento debba essere indirizzato per una donna o per un uomo, ed in base all'età valutare gli esercizi più adatti ed utili all'atleta in esame.
- Patologie: Se il pilota ha delle patologie in atto possiamo inserire o meno esercizi e carichi di lavoro che non compromettano il suo stato.
- Infortuni/interventi chirurgici: Se presente un infortunio o un intervento chirurgico il programma può prevedere o meno, determinati esercizi atti alla suo riabilitazione, al suo completo recupero ed all'eventuale potenziamento muscolare nel caso si tratti di lesioni a carico di articolazioni specialmente di quelle più soggette a traumi specifici della disciplina.
- Stato di salute: Valutare l'attuale stato di salute è fondamentale, infatti, conoscere se assume dei farmaci e gli eventuali effetti (esempio: se utilizza dei beta-bloccanti sarà inutile far svolgere attività cardiovascolare monitorata dal cardiofrequenzimetro dato che per via di questi farmaci la FC difficilmente tenderà ad aumentare), se fuma e quante volte al giorno, se ha problemi cardiaci o se in passato un parente stretto ha sofferto di problemi cardiaci (in questo caso, è consigliabile effettuare un test sottosforzo in ambiente medico), se soffre di ipertensione (ad esempio per chi possiede elevati livelli di pressione).
- Sport/allenamento: È importante conoscere se attualmente il pilota si allena, quante volte alla settimana, quante uscite in pista, se ha esperienza nell'allenamento, anni di pratica della disciplina, altri sport praticati, ecc in maniera tale da poter impostare un programma di lavoro più o meno avanzato e completo.
- Problematiche riscontrate

Tabella Test Cooper 12' (distanza percorsa in metri)

	Età	13-19	20-29	30-39	40-49
Scadente	Uomini	2090	1960	1900	1830
	Donne	1610	1550	1500	1410
Scarso	Uomini	2090-2200	1960-2100	1900-2090	1830-1990
	Donne	1610-1900	1550-1780	1510-1690	1410-1570
Discreto	Uomini	2200-2510	2100-2400	2090-2330	1990-2230
	Donne	1900-2080	1780-1960	1690-1990	1570-1790
Buono	Uomini	2510-2770	2400-2640	2330-2510	2230-2460
	Donne	2080-2300	1960-2160	1990-2080	1790-2000
Eccellente	Uomini	2770-2990	2640-2830	2510-2720	2460-2650
	Donne	2300-2430	2160-2330	2080-2240	2000-2150
Ottimo	Uomini	> 2990	> 2830	> 2720	> 2650
	Donne	> 2430	> 2330	> 2240	> 2150

in pista: arm pump, debito di ossigeno, difficoltà nei primi giri a prendere il giusto ritmo, tensione scarsa o eccessiva, senso di affaticamento generalizzato, ecc.
- Obiettivi della stagione: da valutare se reali, ipotetici o irraggiungibili.
- Studio/Lavoro: per conoscere l'entità dell'impegno psicofisico nella routine quotidiana e di conseguenza adeguare correttamente carichi ed intensità di
allenamento.
- Ore di sonno: determinanti per favorire il recupero e migliorare il processo di adattamento fisiologico degli stimoli allenanti.
- Alimentazione: Conoscere l'attuale alimentazione è fondamentale, come saper dare i giusti consigli alimentari permettendo all'atleta di migliorare il proprio stile di vita.
Misurazioni antropometriche
- Peso, altezza, BMI
Test Da Campo o Laboratorio
- Test di Forza Arti inf. (Squat Jump, Drop Jump, CMJ, Salto in lungo da fermo,
Salto triplo, Posiz. isometrica alla parete, Massimale)
- Test di Forza Arti sup. (Pieg. Braccia-Push Up, Trazioni alla sbarra-Pull Up,
Sospensione alla sbarra, Massimale)
- Test di Forza muscoli del Tronco (addominali e lombari)
- Test di resistenza Massimali (Cooper) e/o incrementali (VO2 Max)
- Test di flessibilità (articolazione coxo-femorale, scapolo-omerale, tronco)
- Test di velocità (30m, 60m)
- Frequenza cardiaca Max e a riposo

Prof. Roberto MANZAROLI www.fullgas1.com

350
THE NEW
SX-F

100%

100%

100%

100%

100%

ation.com

VIGINI
79
USA
RENTHAL
DUNLOP
HONDA
100%

Gentleman, giù il cappello: passano **le "signore"!**

MX vintage: un settore che anno dopo anno, sta tornando prepotentemente alla riscossa. A Cremona è andata in scena la prima prova del campionato tricolore 2013.

Testo: **Federico Neri** Foto: **Claudio Cabrini**

Immagine da anni 80 con Simone Vigini abbigliato JT Racing in sella ad una Honda 250 con la quale ha colto il secondo posto nella classe D2.

La bellissima Honda CR 250 del 1982 di Ivano Ferrari, terzo nella D1

Dopo la pausa invernale, rincomincia il campionato di motocross che vede schierarsi dietro i cancelli di partenza, le moto che hanno fatto la storia di questo sport, le "signore" che indossano le ruote tassellate al posto dei tacchi anni 70. La stagione 2013 del motocross d epoca è iniziata alla grande con la prima prova svoltasi sul sabbioso tracciato di Cremona , un circuito piuttosto impegnativo per le moto "old style", ma che non è stato capace di scoraggiare i numerosi piloti accorsi per prendere il via al campionato riservato alle moto considerate ormai in pensione. Grazie alla Federazione Motociclistica Italiana e agli organizzatori, questo campionato è stato finalmente riconosciuto come "Campionato Italiano" dato che, fino ad oggi, era invece considerato un trofeo a se. Articolato su sei appuntamenti e caratterizzato da molte categorie, organizzate in base al tipo e all'età delle moto che vanno dai 50 ai 500cc di cilindrata, il campionato vintage sta continuando in una progressione di interesse e di partecipanti iniziata qualche anno fa che

non sembra volersi fermare qui. Nonostante la difficoltà nel reperire le moto e i ricambi e nonostante l'accurata manutenzione che questi gioielli necessitano, sono sempre più numerosi gli appassionati che si cimentano in gare che hanno lo spirito di qualche tempo fa, ma che di certo non lasciano nulla al caso facendo arrivare a ottimi livelli la competizione e le sfide in pista. Anche se questo genere di competizioni potrebbe far pensare a manifestazioni dimostrative più che a gare vere e proprie il Campionato Italiano motocross d'epoca è un campionato vero e proprio dove non manca di certo lo spirito competitivo, anche nelle categorie che vedono impegnati piloti di età ormai avanzata per questo sport, che mettendo in pista anima e corpo, riescono a dare "paga" a molti piloti più giovani a dimostrazione che, anche nel motocross non esiste età per vivere una vera passione. Oltre ai piloti che hanno vissuto l'era delle moto old-style che puntualmente portano in pista ogni domenica, è in aumento il numero di iscritti alla categoria "giovani" che nonostante l'età

Al via della seconda manche della classe C il vincitore Alessandro Orbati è già al comando seguito da Marco Graziani, secondo, e Alberto Salvatici, terzo.

Il vincitore della classe E2 Simone Vigini in sella ad un Villa 125

e lo stile di guida di nuova generazione vogliono salire in sella a moto che rispetto a quelle contemporanee "non perdonano". Moto molto più difficili da gestire rispetto alle nuove e alle quali bisogna dare del "lei" per non farsi disarcionare. Delle vere e proprie "signore" da trattare con estrema cautela. Il sempre maggiore numero d'iscritti, e soprattutto l'avvento della categoria "giovani" dimostra che questo campionato è davvero in espansione. Sarà dovuto al fascino di questi "ferri", oppure all'ammi-

La rarissima Tecnomoto di Mauro Marovelli. La moto modenese venne prodotta in soli due esemplari.

Per alcune moto sembra non siano passati 30 anni da quanto sono ancora belle e ben tenute.

A fine gara le moto rimanevano al parco chiuso per le verifiche da parte dei tecnici federali.

razione verso i campioni di qualche anno fa che, oramai agonisticamente in pensione, vediamo gestire oggi alcuni dei team di successo del motocross moderno come Michele Rinaldi, Corrado Maddii e Claudio De Carli o forse per il rombo inconfondibile oppure per il profumo dei due tempi, ma il dato di fatto importante è che queste "anziane signore" stanno tornando a farsi vedere in tutto il loro splendore. Lo stesso splendore che ha scritto pagine inconfondibili della storia del motocross.

Il podio della E3 con Malanchini sul gradino più alto affiancato da Vigano e Balzarotti.

Podio E2 Vigini-Tramaglino-Menotti-Pierucci-Salvatici

Podio E3 Signorin-Iseppi-Migliorini-Vigarani-Cervato

Podio E4 Saibene-Gonnelli-Vaccari-Rinaldi-Debbi

Podio A1 Vellano-Trollo-Tonni-Gatti Regazzo

Podio sidecar Costa/Beraldo-Mattoni/Corsini-Gamba/Fanni

Podio B Orbati-Gallignani-Vaccari-Casalini-Ripi

Podio F1 Rabito-Pettinari-D'ambrosi-Talin-Bettanin

Podio G Crisotfani-Bisi-Neri-Rizzieri-D'Altoe

Podio GR.4 Graziani-Torta-Capiani-Ripi-Marovelli

Balzarotti e Tonni in gara nella classe A.

Il vincitore della Classe A1 Paolo Vellano su una

I piloti della classe F pronti a schierarsi dietro al cancello di partenza.

Mario Graziani in sella
a un bel Maico 250.

MOTOCROSS
2012
FOTO E STORIE
Stefano Taglioni
Enzo Tempestini

GRAFICA: LUCIO BUSELI

ALPINESTARS VI TIENE FRESCHI

La MX Cooling Vest è stata progettata per ridurre la temperatura corporea di chi pratica attività sportiva all'aperto a temperature elevate. L'indumento utilizza un esclusivo materiale polimerico appositamente progettato per assorbire e rilasciare lentamente l'acqua, permettendo così al corpo di mantenere bassa la sua temperatura.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA MX COOLING VEST:

- Maglia in poliestere leggero studiato per ridurre la temperatura corporea.
- Tessuto refrigerante posizionato sulla parte laterale e superiore della schiena per un comfort senza eguali.
- Tessuto traforato sul petto e sulla schiena per un'ottima traspirabilità.
- Le imboccature ergonomiche delle braccia aiutano a mantenere la maglia aderente durante la guida.
- Struttura principale in materiale elasticizzato per una vestibilità aderente.
- Bordo inferiore allungato da indossare dentro i pantaloni.

Per maggiori informazioni visita il sito: www.alpinestars.com

FILTRO FUNNELWEB, L'EVOLUZIONE NEL FILTRAGGIO ARIA PER MOTO OFF-ROAD

I particolari filtri Funnelweb segnano un'evoluzione nella tecnologia del filtraggio aria per moto off road. Il materiale utilizzato è il poliuretano a cellule aperte di alta qualità, ma è la particolare struttura a piramide o ad imbuto a fare la differenza.
La struttura piramidale raddoppia la superficie filtrante senza aumentare le dimensioni del filtro. La maggiore superficie intercetta e trattiene lo sporco più in superficie offrendo una migliore protezione al motore e permette intervalli di pulizia più lunghi. Inoltre la superficie maggiorata evita accumuli di sporco che tendono a ridurre il flusso d'aria al motore nelle condizioni più estreme. In ultima analisi i filtri Funnelweb offrono una protezione maggiore, intervalli di manutenzione più lunghi e un maggior flusso d'aria al motore a filtro sporco.
La guarnizione del filtro è realizzata in uretano ad iniezione. Questo garantisce una perfette aderenza e tenuta sulla scatola filtro. Le normali guarnizioni in spugna tendono a perdere la forma originale dopo alcuni lavaggi, la guarnizione in gomma garantisce invece una stabilità di forma per sempre. In alcuni modelli di filtro come ad esempio quelli per minibike, la guarnizione di tenuta è realizzata in neoprene.
Per ulteriori informazioni:
www.actionpower.it
info@actionpower.it

KTM RICHIAMA LE MOTO DUE TEMPI OFFROAD 2013 PER SOSTITUZIONE MANOPOLA ACCELERATORE PRESSO I CONCESSIONARI AUTORIZZATI

KTM comunica di aver attivato la procedura di richiamo di tutte le moto offroad due tempi 2013 a causa di un difetto di fabbricazione della parte superiore del corpo della manopola dell'acceleratore. In determinate condizioni il cavo del gas potrebbe scivolare dal rullo di rinvio, rimanendo bloccato tra il rullo di rinvio ed il corpo della manopola, causando il bloccaggio della valvola del gas.
Ad oggi non sono stati segnalati inconvenienti e/o incidenti al riguardo. Il fornitore ha provveduto a modificare le parti difettose. I clienti in possesso di una KTM sono stati informati personalmente tramite lettera raccomandata. KTM inoltre mette a disposizione un servizio on-line dove è possibile verificare se la propria moto è interessata al richiamo. Per farlo, bisogna accedere al sito www.ktm.com, quindi entrare nell'area "Assistenza" e poi inserire le 17 cifre del codice alfanumerico del numero di telaio che si trovano in alto a destra nel certificato di consegna. La sostituzione della parte superiore del corpo della manopola dell'acceleratore deve essere effettuata esclusivamente presso un concessionario ufficiale KTM. L'operazione dura circa 10 minuti ed ovviamente è gratuita e riconosciuta in garanzia. Il richiamo interessa i seguenti modelli KTM MY 2013: 125 EXC, 125 EXC SIX DAYS, 125 SX, 150 SX, 150 XC, 200 EXC, 200 XC-W, 250 EXC, 250 EXC SIX DAYS, 250 SX, 250 XC, 250 XC-W, 300 EXC, 300 EXC SIX DAYS, 300 XC, 300 XC-W, 85 SX 17/14, 85 SX 19/16, 85 SXS 17/14.

YAMAHA YZ 125-250 RESTYLING - MONSTER ENERGY

Realizzato esclusivamente per l'applicazione sul set di plastiche Ufo Restyling, questo kit prodotto da Blackbird Racing aggiunge il tocco di classe a tutte le Yamaha YZ 125-250 MY 2002-2012. Prodotto con licenza ufficiale dei singoli brand il kit rispetta fedelmente i marchi originali degli sponsor, caratteristica che rende unici i nostri prodotti. Ogni kit è composto dalla serie di adesivi per la coppia convogliatori, parafango anteriore, parafango posteriore, forcellone, parasteli e copertina sella con grafica (non sono comprese le tabelle porta numero). Tutte le grafiche e le copertine sella sono realizzate seguendo fedelmente i dettagli tecnici forniti e le caratteristiche richieste dai Team Ufficiali e con materiali di prima qualità che durano nel tempo. Il crystall utilizzato per le grafiche adesive è di elevato spessore (0,5 mm) e stampato in serigrafia con l'utilizzo di inchiostri brillanti e resistenti.
La copertina sella è prodotta con materiali antiscivolo per un ottimo controllo nella guida della moto. Per una migliore applicazione e per la massima durata, Blackbird Racing utilizza un adesivo con collante molto forte in grado di garantire l'applicazione ottimale delle grafiche e suggerisce a tutti gli utilizzatori di riscaldare l'adesivo stesso con un phon e di esercitare una leggera pressione sull'intera superficie, una volta applicato alle plastiche. Il tutto per un risultato ottimale e per una lunga durata. Il kit è in vendita nei migliori negozi e sul sito della Blackbird Racing al prezzo di 145,20 Euro (IVA inclusa). Nel kit non sono comprese le tabelle porta numero ma è possibile associarle, sempre coordinate con grafica Monster e personalizzabili con il proprio nome, il numero e la scelta del colore di sfondo, attraverso il configuratore on line sul sito Blackbird Racing al prezzo di 65,55 Euro (IVA inclusa). Tutte le info su www.blackbirdracing.com

JUST 1 HELMETS PRESENTA LA NUOVA GRAFICA ARMA ENERGY

In occasione del GP del Trentino di Motocross, corso ad Arco di Trento, JUST 1 Helmets ha presentato la nuovissima grafica ARMA Energy replica. La licenza per produrre e vendere in tutto il Mondo i caschi replica ARMA Energy è arrivata grazie all'accordo tra JUST 1 Helmets e il TEAM ARMA Energy/ Honda di Giacomo Gariboldi, presente nel Campionato del Mondo MX2 con due piloti, il Finlandese Harrri Kullas e il Russo Vesvolod Brylyakow . Il casco JUST 1 nella variante grafica ARMA Energy ha le stesse caratteristiche tecniche e di qualità delle altre varianti fino ad oggi vendute sui più importanti mercati mondiali. Doppia calotta esterna in fibre miste Carbonio/Kevlar, doppia calotta interna di polisitirolo per avere la massima protezione e sicurezza. Interni realizzati con tessuti antiallergici, sanitizzati e ad alta traspirabilità con taglie dalla XS alla XXL per un confort assoluto. Disponibile in nero lucido e nero opaco il nuovo JUST 1 - ARMA Energy replica sarà in vendita da Maggio presso la rete vendita ufficiale in Italia e all'estero con prezzo al pubblico di €.499,00 incluso IVA. Per ulteriori informazioni: info@justonehelmets.com www.justonehelmets.com

LOVEMYTRAINING ANCHE NEL 2013 CON DAVIDE GUARNERI

Come ogni anno, a partire dalla scorsa stagione, il progetto Lovemytraining si mette a disposizione dei professionisti del settore per affiancare il loro percorso offrendo assistenza e appoggio per affrontare un pezzo di strada insieme.
Per tutto il 2013, Davide Guarneri e Lovemytraining hanno finalizzato una collaborazione con l'obiettivo comune di conoscersi e condividere gioie e dolori, passione e esperienza. Affiancato dal suo allenatore personale Yuri Naldini, Lovemytraining seguirà le evoluzioni e i progressi di Davide tappa per tappa aggiornando i suoi fan tramite un nuovo sito personale ufficiale (davideguarneri.com), i diversi social network e un sito presto online dedicato interamente al progetto (lovemytraining.com). Se nella passata stagione il progetto si proponeva di far crescere un giovane pilota durante il suo debutto nel mondiale, con Davide, Lovemytraining, si propone di affiancare il suo cammino avendo l'occasione di osservarne i passi da vicino apportando un valido aiuto per la sua già proclamata carriera motoristica e fornendo un modello per i piloti che nello stesso anno verranno selezionati per la borsa di studio nelle altre categorie. Insieme a Yuri avremo occasione di conoscere alcuni piccoli segreti di allenamento e lentamente ci avvicineremo a tutti coloro che negli anni sono stati accanto a "Pota" nelle diverse fasi della sua crescita fino ad oggi.

PETTORINA A-10 BY ALPINESTARS

La Pettorina A-10 impiega gli innovativi principi di protezione sviluppati per il Paraschiena Bionic, regalando al pilota una protezione ottimale e un design aerodinamico compatibile con la maggior parte dei dispositivi di protezione per il collo presenti sul mercato. Inoltre Alpinestars ha progettato questa protezione proprio per permettere all'innovativo collare Bionic Neck Support di garantire il massimo rendimento se indossato in abbinamento con l'A-10.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA PETTORINA A-10:

- La Pettorina A-10 è omologata CE in base alla norma EN1402; il raggiungimento di questo obiettivo è stato reso possibile grazie al design creativo, all'utilizzo di materiali di alta qualità e a un articolato programma di sviluppo e di collaudo.
- Prodotta con l'impiego di materiali altamente resistenti agli urti.
- Paraspalle anatomici che arrivano a proteggere anche le scapole.
- Il paraschiena integrato di alta qualità garantisce una copertura protettiva totale del busto.
- Scocca di materiali bi-iniettati a diversa densità, collegamenti tra le placche rigide in polietilene e giunture articolate per una maggiore aderenza e un posizionamento preciso dell'A-10 in qualsiasi momento.

ALTRE CARATTERISTICHE DI COMPOSIZIONE

- Design innovativo e componibile in cui si fondono una fodera leggerissima e un corpetto esterno regolabile a doppia densità in plastica e gomma per garantire un'ottima aerazione.
- Bio-schiuma interna removibile e lavabile dal design unico, rivestita di Lycra, piacevolissima al tatto, che costituisce un ulteriore protezione dagli urti e migliora il ricambio d'aria.
- Il rivestimento in 'gomma' soft touch sui bordi rende la pettorina comoda da indossare.
- La placca toracica removibile è configurata per lasciare lo spazio necessario al BNS senza rinunciare alla protezione.
- Il dispositivo in schiuma, integrato a moduli nella struttura principale, permette la rimozione della fodera per il lavaggio o la sostituzione.
- Snodi progettati per aumentare il confort e la vestibilità.

Colori: Nero-Rosso, Bianco-Rosso, Bianco-Blu
Taglie: Taglia unica
Per maggiori informazioni visita il sito: www.alpinestars.com